



Fondazione
Solidarietà
Caritas
Onlus

Insieme
per far crescere
la speranza

BILANCIO SOCIALE

2023



Bilancio Sociale 2023

Fondazione Solidarietà Caritas Onlus

Bilancio sociale predisposto ai sensi dell'art. 14
del decreto legislativo n. 117/2017

Lettera del Presidente

Anche quest'anno abbiamo il piacere di presentare il Bilancio Sociale della Fondazione Solidarietà Caritas Onlus, che rappresenta per noi lo specchio nel quale riflettere sul nostro operato e comprendere gli effetti del nostro lavoro nel contesto sociale in cui la Fondazione è inserita. Si tratta di essere il più coerenti possibile con l'ottica di servizio che da sempre guida la nostra azione, non sempre facile da perseguire con la stessa intensità, in conseguenza delle serie difficoltà che le persone fragili vivono ancora a Prato. Sebbene il mercato del lavoro mostri maggiore fermento e possibilità reali di reinserimento, il tipo di occupazione a cui possono accedere tanti di coloro che la Fondazione incontra mediante i suoi servizi risulta di basso livello: condizionate anche da un ridotto grado di istruzione, le proposte spesso sono temporanee e con delle notevoli carenze di tutela per il lavoratore. Ne deriva dunque un quadro ancora pieno di incertezza che non favorisce assolutamente nelle famiglie l'apertura a prospettive rosee nel medio e lungo termine.

Le opere gestite dalla Fondazione, caratterizzate da uno degli elementi cardine promossi dalla Caritas diocesana, ovvero l'ascolto, sono una delle risorse che il nostro territorio può offrire a chi sta facendo fatica nel proprio percorso esistenziale, dove i problemi non possono essere considerati solo ed esclusivamente di natura economica: sicuramente c'è una tendenza ad una compressione su tale livello, ma è grazie ad un ascolto attento e profondo che emergono tante altre criticità che sollecitano i servizi ed il personale che vi lavora con dedizione ed impegno ad essere "creativi" nelle modalità di accompagnamento, anche nelle opere dove le attività sono più di carattere operativo (pensiamo all'Emporio della Solidarietà oppure al Laboratorio di riuso).

Rimane dunque aperta la sfida ad essere sempre più aderenti e adeguati a quanto richiesto dai nostri tempi, sicuramente non facili dall'immediato post pandemia ed in seguito agli sconvolgimenti che hanno visto crescere l'aggressività e l'erosione della capacità di dialogo (esempi lampanti sono lo scoppio della terribile guerra fra Russia e Ucraina e la carneficina che si sta consumando tra Palestina ed Israele).

Lo sguardo sul mondo così in subbuglio deve essere dunque uno sprone a cercare sul nostro territorio ulteriori alleanze di energie e competenze per costruire reti di solidarietà sempre più forti, connotate da una collaborazione che si concretizza in percorsi di coprogrammazione e coprogettazione, obiettivo che deve essere sempre più presente nei rapporti fra pubbliche Istituzioni ed enti del terzo settore. Sono itinerari ancora poco battuti a livello nazionale, ma nei luoghi dove si sono realizzate esperienze del genere i benefici ottenuti per l'intera comunità sono innegabili.

L'augurio è che da queste brevi osservazioni possano concretizzarsi gli spunti per dare vita a nuove formulazioni dei servizi rivolti alle persone e alle famiglie della nostra città, cambiando gli elementi che non sono più funzionali ed inventando nuovi spazi di lavoro quando ciò è richiesto dalle trasformazioni sociali in atto.

Concludo ringraziando tutto il personale, sia dipendente, sia volontario (prezioso e determinante) che si è impegnato perché la Fondazione potesse svolgere nell'anno

passato le sue funzioni con continuità ed in linea con la missione che le è stata affidata a livello diocesano in favore di chi rischia di rimanere indietro.

Umberto Ottolina

Presidente Fondazione
Solidarietà Caritas Onlus

Introduzione e nota metodologica

La Fondazione Solidarietà Caritas Onlus di Prato (in seguito indicata anche solamente come Fondazione) ritiene opportuno comunicare a tutti quei soggetti direttamente o indirettamente coinvolti nei propri progetti - e all'intera comunità - un rendiconto delle attività e della ricchezza generata e distribuita e dell'impatto che ha avuto nei confronti non solo di chi ha usufruito dei numerosi servizi, ma di tutti i portatori d'interessi che ci accompagnano e sostengono. Il Bilancio Sociale diviene così un utile punto di partenza per valutare l'efficienza e l'efficacia del servizio svolto in relazione al perseguimento degli obiettivi. Il presente lavoro costituisce anche una cartina di tornasole della situazione socioeconomica della nostra città.

Il presente documento nasce in continuità con il Bilancio sociale di uno dei servizi svolti, l'Emporio della Solidarietà; con questo ci siamo ispirati alle migliori pratiche e alle linee guida nazionali e internazionali sulla responsabilità sociale, con un continuo riferimento ai seguenti criteri:

- leggibilità dei contenuti riportati;
- sinteticità e significatività nella scelta dei contenuti e nei modi di presentazione, anche attraverso l'utilizzo di tabelle e grafici;
- completezza dei dati e delle informazioni.

Il Bilancio si riferisce al periodo 01 gennaio 2023 – 31 dicembre 2023 ed è strutturato in 7 sezioni:

1. Informazioni generali sull'ente
2. La governance
3. Persone che operano per l'ente
4. Aree di attività e relativi risultati sociali;
5. Situazione economica
6. Altre informazioni
7. Evoluzione prevedibile della gestione.

Il documento è stato redatto secondo i principi di trasparenza, accuratezza, attendibilità e verificabilità.

Non ci sono state modifiche del perimetro di bilancio né dei metodi di misurazione relativamente all'esercizio precedente.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, in due periodi diversi, presenta al Fondatore, nella persona del legale rappresentante pro-tempore della Diocesi di Prato, il Vescovo, il bilancio consuntivo e quello preventivo entro 30 giorni dalla loro approvazione, che deve avvenire entro il 30/04 di ogni anno per quello consuntivo ed entro il 30/11 di ogni anno per quello preventivo, così come previsto all'art. 17 dello Statuto.



INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Identità

La Fondazione è stata costituita in Prato con atto del Notaio Cosimo Marchi il 22/06/2017 al n. 5080 del Repertorio e Raccolta n. 3954, da parte del Vescovo Mons. Franco Agostinelli, in virtù del parere favorevole del Consiglio Diocesano degli Affari Economici della Diocesi di Prato in data 13/10/2016 e successiva delibera del 11/05/2017.

In data 13/10/2017 al numero 1041 è avvenuta l'iscrizione al Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private, istituito ai sensi del D.P.R. n. 361 del 10/02/2000.

In data 07/08/2017 al numero 39926 è avvenuta l'iscrizione al Registro Regionale delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate, con decorrenza 13/07/2017.

In data 29/05/2019 si è provveduto all'adeguamento dello Statuto ai sensi del D.Lgs 117/2017 e 105/2018 e pertanto con l'entrata in vigore del R.U.N.T.S. e l'attuazione del Codice del Terzo Settore, la Fondazione diventerà Ente Filantropico nella sezione delle Fondazioni del suddetto Registro.

La Fondazione non svolge attività commerciale ai sensi dell'art. 10 D.Lgs 460/97, ma dal punto di vista IVA emette fatture per le attività rientranti nello scopo sociale e per le quali risulta obbligatoria l'emissione della fattura, come previsto dal D.P.R. 633/72 e precisamente:

- esenti art. 10 per convenzioni con Enti Pubblici;
- Reverse Charge per recupero pallets ricevuti con donazioni di merce.

La Partita IVA è la n. 02413750973.

Per l'anno 2022 il totale dei proventi è stato di Euro 1.030.421, mentre quello degli Oneri è stato di Euro 1.131.232

Il Personale Retribuito è costituito da n. 21 unità, mentre quello volontario da n. 141 unità.

La Fondazione ha sede legale nel Comune di Prato in via del Seminario, 36, principale sede dell'organizzazione no profit. Informazioni in merito possono essere richieste scrivendo al Direttore al seguente indirizzo mail: carloferrari@fondazione.caritasprato.it.

La Fondazione è iscritta al Cescvot.

Missione | Valori | Strategie

La Fondazione, che nella sua ispirazione e nelle sue finalità segue i principi cristiani contenuti nel Vangelo e le indicazioni della Dottrina Sociale della Chiesa, è lo strumento senza fini di lucro costituito al fine di realizzare, anche in collaborazione con altri organismi, le azioni di contrasto alle situazioni di fragilità presenti sul territorio della diocesi di Prato e individuate dalla Caritas Diocesana. Sempre in stretta collaborazione con la Caritas, la Fondazione lavora sulla cura delle relazioni e sulla capacità di combattere la solitudine, sul rapporto con le istituzioni per

favorire una progettazione condivisa riguardo i percorsi di aiuto verso le famiglie ferite e sulla valorizzazione delle risorse locali, evitando sovrapposizioni e sprechi nel processo di attivazione degli interventi.

Al centro della mission della Fondazione si trova la persona, attorno a cui ruotano le possibili risorse da attivare coinvolgendo in un preciso impegno personale i destinatari del sostegno, secondo linee di welfare generativo, come viene definito e sostenuto oggi con sempre più forza da diversi esperti del settore: è infatti sempre più urgente e importante rimettere in circolo il proprio saper fare anche quando si sta vivendo una situazione difficile, magari proprio a vantaggio di altre persone che a loro volta sono nel disagio. Si tratta di far crescere nei singoli e nelle famiglie la consapevolezza che nessuno è talmente povero da non avere niente da dare agli altri. In questo modo la possibilità di fare volontariato in alcuni servizi gestiti dalla Fondazione Solidarietà Caritas Onlus diventa un modo concreto per far riprendere alle persone fiducia in sé, per sostenere chi vive le stesse proprie fragilità e diventare quindi capaci di solidarietà.

Presentazione dell'organizzazione

La Fondazione, ispirandosi ai valori della Caritas Diocesana, nel tempo ha intessuto proficue relazioni con le numerose associazioni di terzo settore impegnate nella lotta al disagio sociale, con l'amministrazione pubblica comunale, con la Società della Salute dell'area pratese e altri organismi pubblici (Prefettura, Provincia, Tribunale di Prato, ecc.).

In particolare, le attività attraverso le quali si estrinsecano le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale previste al decreto legislativo 117/2017 art. 5, come riportate nello statuto della Fondazione, sono:

- **formare** alla solidarietà ed alla sensibilizzazione ai problemi umanitari di integrazione culturale e alla pace;
- **svolgere assistenza sociale** nei confronti di persone svantaggiate o in temporanea situazione di disagio senza distinzione di sesso, razza, etnia e religione;
- **promuovere** direttamente o indirettamente interventi caritativi e di beneficenza tanto sul territorio della diocesi di Prato che al suo esterno;
- **raccogliere fondi o beni** da destinare ad interventi umanitari sia a carattere nazionale che internazionale;
- **organizzare e gestire strutture** destinate al ricovero, all'incontro, all'ospitalità, all'integrazione aventi quali utenti soggetti svantaggiati che versano in situazione di disagio fisico, psicologico, sociale, morale ed economico e di ogni altra natura e nel prestare ogni tipo di sostegno ai medesimi;
- **organizzare eventi e iniziative** di carattere culturale attraverso cui sensibilizzare la cittadinanza sui temi della povertà, dell'economia circolare, del volontariato;
- **organizzare e svolgere** anche tramite o con l'ausilio di terzi soggetti, **ogni altra attività consentita dalla normativa vigente** in materia di ONLUS che

permetta alla Fondazione il **reperimento delle risorse** necessarie al perseguimento delle proprie finalità, comprese attività commerciali e produttive che abbiano comunque carattere marginale.

Per poter espletare la sua mission, la Fondazione nell'anno di riferimento si è articolata in vari settori:

Attenzione alla persona

- Centro di Ascolto Diocesano
- Sportello di sostegno psicologico
- Homeless SOS (Ronda notturna e Ronda rosa)
- Servizio Operatori di Strada
- Il Laboratorio
- Emporio della Solidarietà – La solidarietà spesa bene

Area salute

- Ambulatorio medico STP
- Casa Tobia

Area carcere

- Reinserimento sociale e casa "Jacques Fesch"
- Giustizia riparativa

Area casa

- Appartamenti "Famiglia Guasti"
- Casa "Agar"

Area accoglienza

- Casa "Betania"

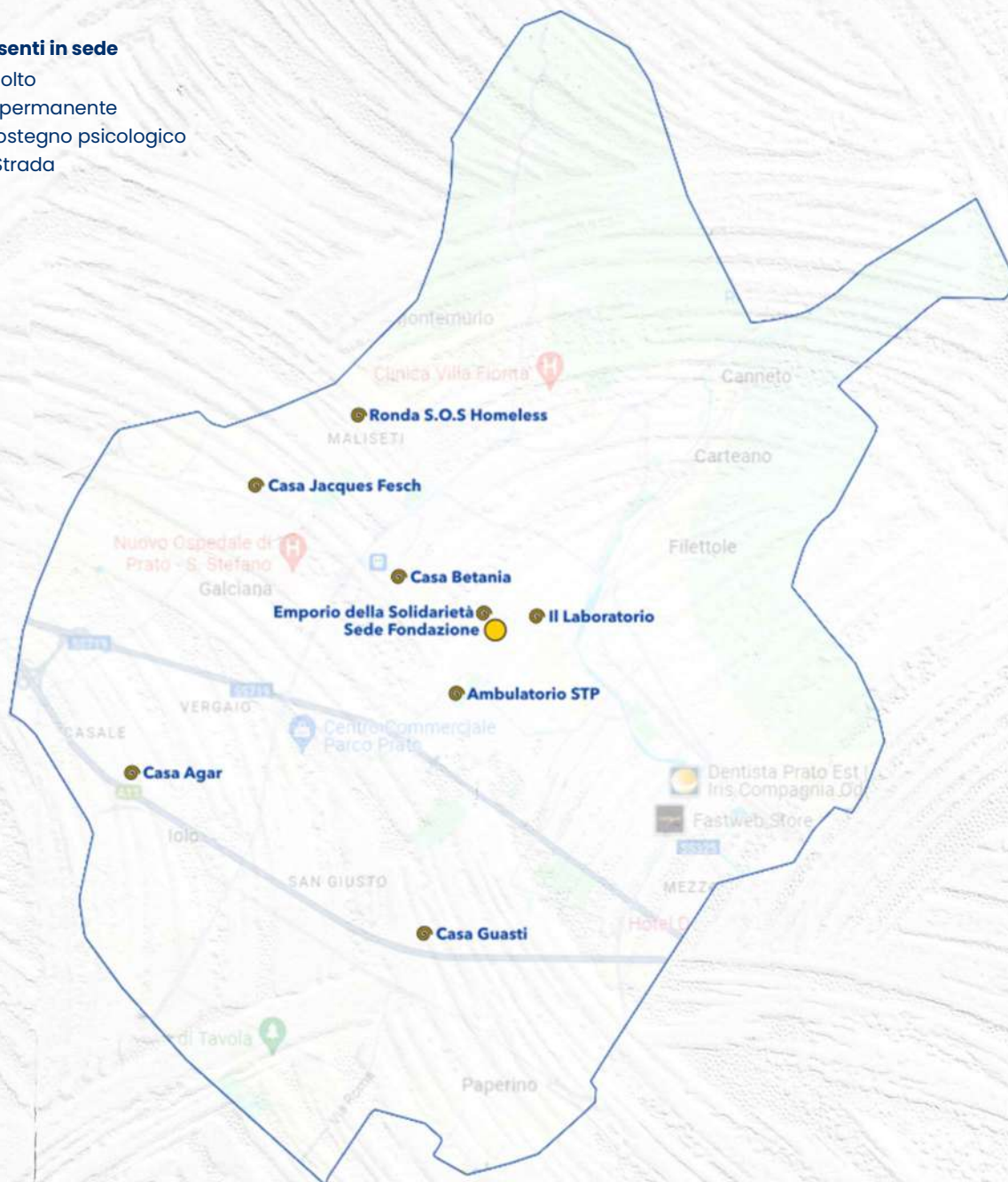
Area monitoraggio

- Osservatorio permanente delle povertà e delle risorse

Localizzazione delle unità operative:

Servizi in presenti in sede

Centro di Ascolto
Osservatorio permanente
Sportello di sostegno psicologico
Operatori di Strada



Mappa e coinvolgimento degli stakeholder

Gli stakeholder della Fondazione Solidarietà Caritas, sono tutti quei soggetti che influenzano o sono influenzati dalle nostre attività. La rete di riferimento è connotata da un rapporto molto stretto con tutte le realtà ecclesiali, ma operando nel sociale ed in particolare nelle situazioni di maggiore difficoltà sia croniche che di emergenza, molto stretti sono anche i rapporti con gli Enti pubblici, Comune e Provincia, con la Fondazione Cassa di Risparmio, con le cooperative, con la grande

distribuzione organizzata, con le aziende e le associazioni di categoria del territorio, con le scuole, con i Club di servizio. Una idea più completa, può emergere dalla tabella successiva dove viene indicata anche la relazione instaurata negli anni.

Stakeholder

Soggetti considerati

Amministrazioni ed Enti locali

Comune di Prato, Società della Salute area pratese, Provincia di Prato, Regione Toscana, Fondazione Cassa di Risparmio di Prato

Enti religiosi

Diocesi, parrocchie, Istituto per l'Educazione religiosa e l'Assistenza morale della gioventù, Seminario Vescovile, Caritas Italiana, altre Caritas Diocesane

Persone della Fondazione

Dipendenti, collaboratori, tirocinanti, volontari

Enti privati

Aziende del territorio, imprenditori locali

Partner e collaborazioni

Club di servizio, Cooperative sociali, Consorzi, Altri enti non profit, Università (Pisa, Bologna, Firenze, Pegaso)

Relazione

È stato costruito nel tempo un importante rapporto di reciproca fiducia che, nel rispetto dei ruoli propri di ciascuno, ci ha permesso di condividere sempre più obiettivi e progettualità

Le relazioni con queste realtà sono molto strette, condividendo i valori che stanno alla base della mission di ogni soggetto, ispirata alla fede cristiana e alla visione evangelica della persona umana

Il senso di appartenenza, la condivisione della mission, lo spirito di servizio legano di volta in volta tutto il personale coinvolto rendendolo sempre più pronto all'accoglienza ed al supporto delle persone in difficoltà

Sono state realizzate collaborazioni nel corso del tempo attraverso le quali si sono rafforzati i rapporti, per cui risulta più facile il coinvolgimento del tessuto produttivo nei progetti gestiti dalla Fondazione

La costruzione della rete degli attori sociali che condividono l'impegno nel contrasto alla povertà è parte integrante delle finalità della Fondazione, che può contare su numerose risorse territoriali per questo scopo

Donatori e Fornitori

Privati, Aziende, Associazioni, Filieri della Grande Distribuzione Organizzata

Sono una preziosa risorsa che consente alla Fondazione di poter realizzare i progetti di volta in volta pensati come risposta ai bisogni del territorio intercettati dalla Caritas Diocesana. Fiducia e motivazione hanno costruito nel tempo un solido rapporto

Comunità locale e cittadini

Volontari, singoli donatori, Comunità cinese

La Fondazione costituisce un importante riferimento per il sostegno di molte famiglie in difficoltà e allo stesso tempo è uno strumento di sensibilizzazione al volontariato, offrendo luoghi e servizi in cui i cittadini possono sperimentare i valori della solidarietà

Realtà con obiettivi comuni

Cooperative sociali, Altre Fondazioni

Nel pieno rispetto delle normative e del libero mercato, la Fondazione ha sempre inteso la competizione, dove possibile, come opportunità di scambio reciproco e di collaborazione

Beneficiari e famiglie

Persone singole, famiglie, mamme in difficoltà

È viva l'attenzione al welfare generativo, stimolando nei soggetti azioni che possano portare valore ed un miglioramento delle proprie e altrui condizioni

Media

TV locali e nazionali, Radio locali, Giornali locali

Con i media locali, la Fondazione ha da sempre un rapporto costruttivo, caratterizzato da fiducia reciproca, correttezza e apertura al confronto

Soggetti invianti

Ulepe, Azienda Usl Toscana Centro, Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Prato, Società della Salute area pratese, Università (Pisa, Bologna, Firenze, Pegaso)

Accoglienza delle istanze e condivisione di progetti per la cura dei soggetti fragili, con una sempre maggiore attenzione ad innescare processi di coprogrammazione e coprogettazione

Assemblea

Durante l'esercizio il Consiglio di Amministrazione e il Fondatore si sono riuniti 2 volte: il 26/05/2023 per la presentazione del Bilancio Consuntivo 2022 e il 11/12/2023 per la presentazione del Bilancio Preventivo 2024.

Organi di governo

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dal Fondatore come da art. 8 dello Statuto e all'inizio dell'esercizio era così composto:

- Ottolina Umberto – Presidente dal 20/05/2022 durata fino alla approvazione del bilancio al 31/12/2026;
- Risaliti Aurelio – Vicepresidente dal 24/05/2022 durata fino alla approvazione del bilancio al 31/12/2026;
- Olivieri Nadia – Tesoriere dal 24/05/2022 durata fino alla approvazione del bilancio al 31/12/2026;
- Agati Gabriele – Segretario dal 24/05/2022 durata fino alla approvazione del bilancio al 31/12/2026;
- Pacini Enzo – Consigliere dal 24/05/2022 durata fino alla approvazione del bilancio al 31/12/2026;
- Durante l'esercizio il CDA si è riunito n. 19 volte nelle seguenti date: 19/01, 21/02, 23/03, 27/04, 12/05, 24/05, 26/05, 09/06, 30/06, 19/07, 01/09, 18/09, 09/10, 27/10, 07/11, 13/11, 23/11, 29/11, 11/12.

La rappresentanza legale spetta al Presidente e in sua assenza o impedimento al Vicepresidente, come da art. 9 dello Statuto.

I componenti del CDA non percepiscono alcun compenso, come da art. 15 dello Statuto; lo stesso prevede rimborsi spese a piè di lista. Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati rimborsi.

Il Collegio dei Revisori

L'organo di controllo è monocratico ed è stato nominato in data 07/06/2022 con durata fino alla approvazione del bilancio al 31/12/2026 Sig. Stefano Gelsumini.

Il compenso stabilito per l'organo di controllo è di Euro 2.000 per ogni esercizio.

La Fondazione è soggetta al controllo della Regione Toscana, alla quale viene trasmesso il bilancio consuntivo approvato di ogni esercizio; per l'anno 2022 è stato trasmesso in data 26/05/2023.

Il testo dello statuto e del bilancio di esercizio, sono consultabili sul sito internet della Fondazione all'indirizzo: <https://www.solidarietacaritasprato.it/fondazione/>.

Reti

La Fondazione ha una rete di collaborazione di fatto, non legata da vincoli contrattuali con:

- Associazione Il Casolare ODV per problematiche legate all'abitazione;
- Associazione Insieme per la Famiglia ODV per problematiche legate al sostegno alle famiglie;
- San Vincenzo de' Paoli, Gruppi di Volontariato Vincenziano, Centro Aiuto alla Vita e Centri di Ascolto Parrocchiali per problematiche legate agli utenti dei Centri di Ascolto;

mentre ha accordi e convenzioni stipulati con altri Enti per la gestione di alcuni servizi:

- A.T.I. con Coop 22 per gestione servizio Operatori di Strada;
- Convenzione con Asl Toscana Centro per Casa Tobia;
- Convenzione con Asl Toscana Centro per Ambulatorio STP;
- Convenzione con Asl Toscana Centro per inserimenti socio-terapeutici;
- Convenzione con Comune di Prato per servizio Operatori di Strada;
- Convenzione con Comune di Prato per co-progettazione interventi inclusione;
- Convenzione con SdS Area Pratese per Casa Betania;
- Convenzioni con Università Bologna, Firenze, Pisa e Pegaso per tirocini.

Il personale retribuito e la struttura organizzativa

Il regolamento interno aziendale, nel ribadire che la Fondazione, nella sua ispirazione e nelle sue finalità, segue i principi cristiani contenuti nel Vangelo e le indicazioni della Dottrina Sociale della Chiesa, affida alla intera struttura la seguente mission.

Le strutture ed i servizi della Fondazione devono essere gestiti in modo da far trasparire la carità di Cristo, norma indispensabile per ogni operatore, di qualsiasi livello o genere, che opera sotto il nome di cristiano. Per questo motivo, lo stile dell'accoglienza, dell'accompagnamento, del sostegno, pur nell'autorevolezza, devono manifestare i tratti della delicatezza, della pazienza, della tenerezza e del rispetto. Ad ogni operatore della Fondazione si richiedono quindi, oltre alla competenza professionale ed alla disponibilità, anche quella maturità umana che faccia trasparire la carità evangelica che si prende cura della persona e la tratta con il diritto della reciprocità. Tutti devono essere accolti e trattati con dignità: se i nostri servizi e le nostre strutture non si affermano per la qualità dell'offerta e la testimonianza della carità, degenerano nel "sistema aziendale" perdendo il senso della loro nascita.

Il personale della Fondazione Solidarietà Caritas Onlus è inquadrato nel CCNL UNEBA per i dipendenti operanti nel settore assistenziale, sociale, socio-sanitario ed educativo. L'orario di lavoro è fissato in un massimo 38 ore settimanali con distribuzione oraria su cinque o sei giorni settimanali, secondo le strutture dove viene svolto il servizio. Sono previsti orari concordati diversamente per le lavoratrici madri e qualsiasi variazione di orario rispetto a quello base viene preventivamente concordata con la Direzione. Le forme contrattuali utilizzate sono: contratto a tempo indeterminato, contratto a tempo determinato e tirocini formativi.

Nel corso del 2023, la Fondazione si è avvalsa di n. 21 lavoratori. La suddivisione per sesso, età e tipologia di contratto è visibile nella tabella seguente.

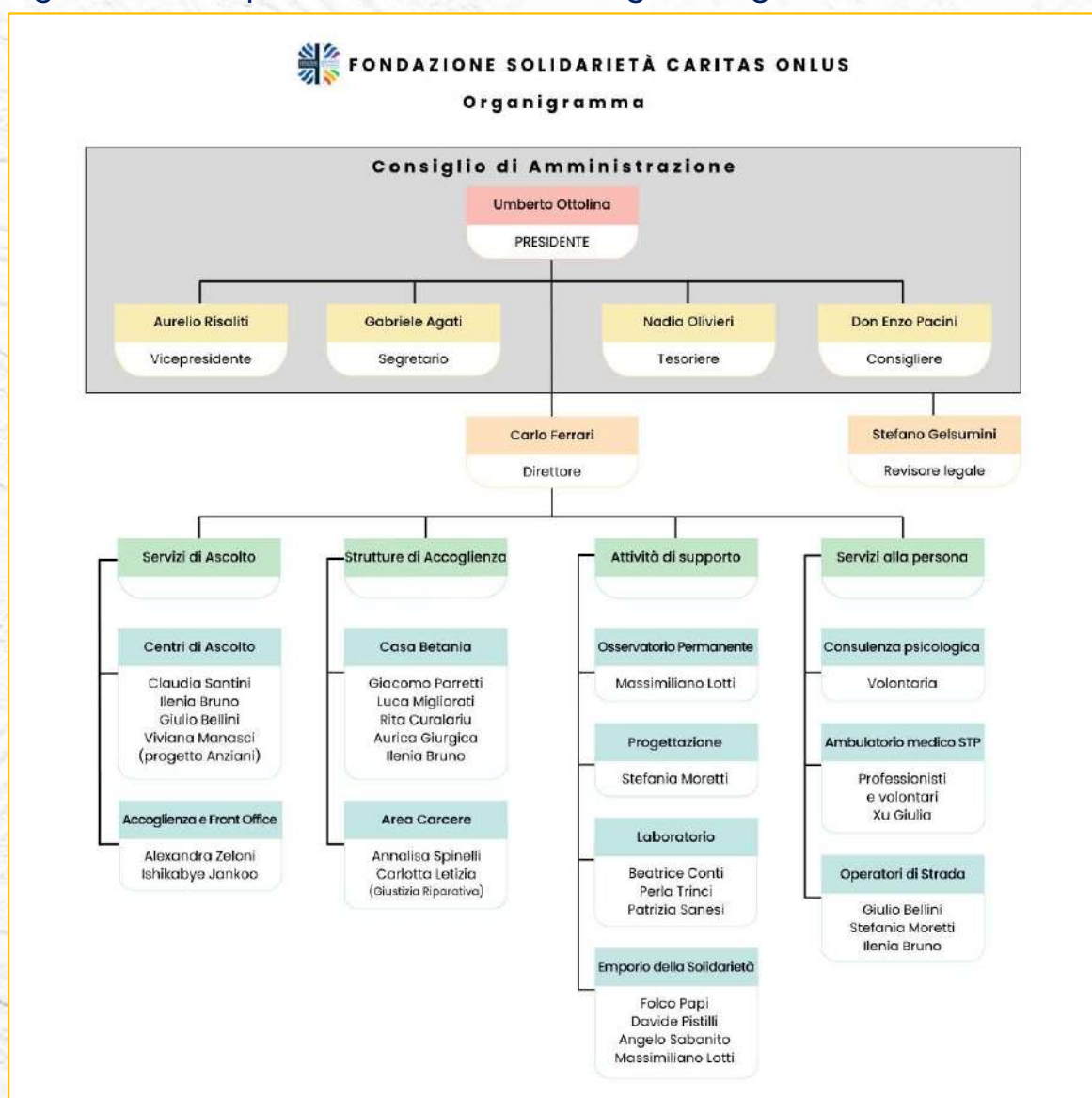
Suddivisione Lavoratori	Maschi	Femmine
18 – 24 anni	0	2
25 – 34 anni	2	1
35 – 44 anni	0	3
45 – 54 anni	4	3
55 – 64 anni	1	2
Oltre 64 anni	1	1

Suddivisione Lavoratori	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	8	11
Tempo Determinato	0	2
Full-Time	8	3
Part-time	0	10

Inoltre è stato attivato n. 1 tirocinio formativo della durata di mesi 6.

Nel corso del presente esercizio non ci sono state erogazioni di benefit né di sanzioni così come non si sono avuti contenziosi a testimonianza del buon clima esistente fra la Fondazione e i lavoratori.

L'organigramma del personale risulta dal seguente grafico:



Indagine di soddisfazione fra i dipendenti

Al termine dell'anno e al fine di valutare il clima esistente fra i dipendenti con l'obiettivo di individuare le aree di miglioramento, abbiamo somministrato un questionario con una prima parte a domande chiuse con valutazione da 1 a 5 e una seconda sezione aperta a contributi liberi.

Ambito di indagine	Media voti	% di gradimento
Aspetti personali	4,1	81,1%
Aspetti organizzativi	3,9	78,6%
Rapporti e relazioni	4,3	85,6%
Aspetti economici	3,9	77,9%
Ambiente di lavoro	4,0	80,0%
Formazione	3,7	75,0%

Tutti i dipendenti hanno partecipato alla rilevazione ed i risultati relativi alle 24 domande e riepilogati per area di interesse sono illustrati nella suddetta tabella. L'analisi ha evidenziato un clima molto buono nei rapporti relazionali, sia fra colleghi che con la direzione, e questo ci conforta e ci permette di affrontare con serenità anche quei pochi aspetti che sono risultati più critici. Particolare attenzione dovrà essere infine dedicata all'ambiente di lavoro e alla formazione.

Differenze retributive tra lavoratori dipendenti

Vista la prescrizione ex art. 16 D.Lgs. 117/2017 si attesta che ai lavoratori dipendenti è applicato il CCN UNEBA e che la differenza retributiva fra il primo stipendio e lo stipendio più alto non è superiore al rapporto di uno a dodici. La tabella evidenzia la differenza fra il primo stipendio e la retribuzione più alta:

Verifica ex art. 16 D.Lgs.	Indice
Retribuzione oraria primo	1,000
Retribuzione oraria più alta	2,239

Il conteggio è stato operato considerando la paga oraria di ciascuno dei 21 dipendenti ordinandola per paga oraria. È stato attribuito valore 1 alla retribuzione oraria più bassa e su questa è stato operato il rapporto con le altre a salire fino alla più alta.

Volontari

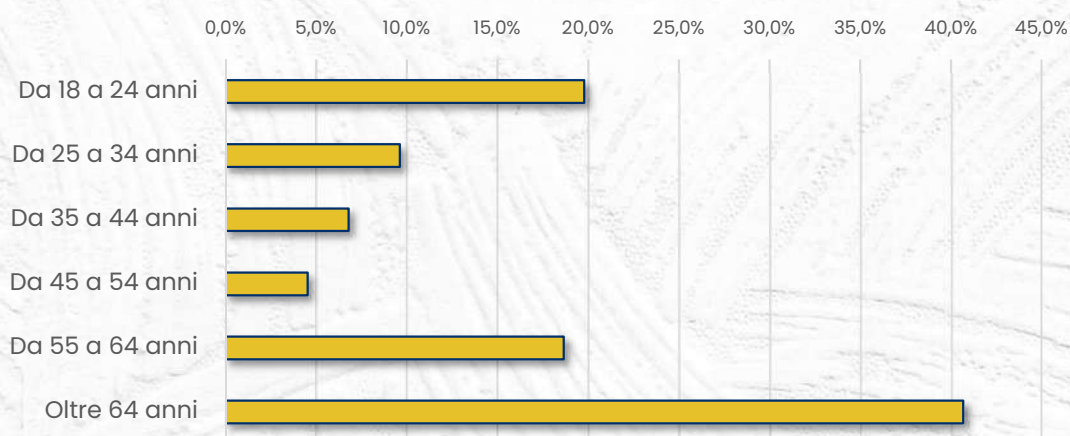
Il volontariato, cuore della Fondazione, richiede impegno, costanza e dedizione, ma anche una buona dose di sensibilità rispetto ad altre modalità di volontariato: chi si

rivolge ai vari servizi è un insieme di persone eterogeneo, per nazionalità, cultura, istruzione e provenienza sociale, accomunati da difficoltà più o meno momentanee. A loro è rivolto il servizio dei volontari che di solito sono in prevalenza donne e pensionati, alcuni di essi storici, a cui si aggiungono alcune persone che hanno continuato nel 2023 il proprio servizio, anche dopo aver ripreso le rispettive occupazioni, cercando di armonizzare servizio e orari di lavoro. Questa è una ulteriore testimonianza che essere volontari significa anche compiere una scelta che riempie di gioia. Non importa per quante ore in un giorno, in un mese, in un anno: ogni persona è importante e ognuno può trovare il suo modo di vivere una relazione in base alla propria disponibilità di tempo ed energie.

Complessivamente, nel 2023 i volontari che hanno prestato la loro opera presso i servizi della Fondazione sono stati 141, per un totale di 15.547 ore, ripartiti per servizio come risulta dalla tabella seguente. Gli uomini sono il 57,4% e la ripartizione per fasce di età è illustrata nel grafico e mostra un picco nella fascia over 64 anni, ma anche tanti giovani.

Nessun rimborso è stato erogato agli stessi, non ci sono state né sanzioni né contenziosi.

**Distribuzione % dei volontari
per fasce di età**



SERVIZIO	n.	Ore
Ambulatorio STP	9	250
Casa Betania	9	990
Casa Fesch - serv. Carcere	5	360
CDA Sede	4	350
Emporio	40	12.413
Laboratorio	4	608
Ronda	70	576
Totale	141	15.547

AREE DI ATTIVITÀ E RELATIVI RISULTATI SOCIALI

Dopo un periodo che ha risentito ancora della forte influenza sulla tenuta sociale a seguito della pandemia, il 2023 ha visto alcuni segnali di distensione. Anche il recente rapporto sulle povertà di Caritas Italiana, unitamente ai dati Istat, ci ha consegnato un rallentamento del fenomeno di inflazione, che comunque ha lasciato ancora dei forti segni sulla popolazione più fragile: la povertà è sempre più fenomeno strutturale che non può essere affrontato come emergenza e proprio in questo contesto anche la Fondazione si è soffermata sempre più spesso sulla ricerca di soluzioni che, sollecitate dalla Caritas diocesana, fossero risposte maggiormente sistematizzate, nella consapevolezza che la creazione di servizi sempre più aderenti alle esigenze delle persone in difficoltà non possono essere caratterizzate da immediatezza e fissità, ma richiedono una capacità di resilienza per adattarsi alle condizioni sociali in continuo cambiamento.

Vogliamo presentare di seguito le attività principali che la Fondazione è riuscita a concretizzare nel 2023, operando sempre con il massimo impegno a favore delle persone che fanno più fatica e nello sforzo di rendere il lavoro di operatori e volontari utile e soddisfacente anche per loro stessi.

Attenzione alla persona

Centro di Ascolto Diocesano

Il Centro di Ascolto (CdA) ha le seguenti funzioni specifiche: l'ascolto della persona, della sua condizione di bisogno, con la sua presa in carico e l'orientamento alle risorse disponibili sia pubbliche che private, la definizione di un progetto di aiuto personalizzato che renda la persona più attiva, indipendente, autonoma, autosufficiente. Nel caso di cittadini non italiani offre anche aiuto nel disbrigo delle pratiche legali e burocratiche, e azioni volte a facilitare l'inserimento nel tessuto sociale sempre attingendo alle risorse presenti sul territorio. Si tratta di un modo di porsi nei confronti degli ultimi, superando l'atteggiamento assistenzialistico e proponendosi come tentativo di accoglienza, condivisione e solidarietà, anche in collaborazione con i servizi pubblici.



I centri di ascolto desiderano manifestare il riconoscimento della dignità di ogni persona (senza ridurla al suo solo bisogno), partendo dalla disponibilità alla relazione e all'ascolto (senza l'ansia di "distribuire qualcosa"), in un percorso dove si diventa compagni nel viaggio della vita. Ascoltare significa donare tempo, intuire il messaggio dell'altro al di là delle sue parole, offrirsi per incontrare e stare

insieme. Accompagnare vuol dire stare con l'altro, camminare con lui sostenendolo ed orientandosi insieme verso una direzione, un significato di vita.

I CdA costituiscono quindi una porta aperta, una mano tesa dove le persone che vivono situazioni sociali complesse possono trovare dei volontari in grado di

immaginare e condividere progetti di prossimità e percorsi di accompagnamento, resi possibili dalla rete con le Istituzioni. L'attività dei Centri di Ascolto, infatti, richiede un'importante capacità di costruire relazioni con le Istituzioni e le associazioni presenti nel territorio, al fine di conoscere a quali bisogni vi siano già risposte adeguate e le modalità per attivarle.

L'efficacia di un Centro di Ascolto, pertanto, non si misura nel numero delle "prestazioni erogate" o delle "situazioni risolte", ma nell'apporto fornito alla costruzione di una comunità capace di riconoscere i bisogni e condividere le risposte, per restituire dignità alle persone.

La mission che guida un CdA può essere sintetizzata in questa frase: aiutare empaticamente perché ogni persona genera valore.

Nei CdA si dà il primato allo sviluppo integrale della persona, offrendo un sostegno alla sua dimensione umana, affettiva e spirituale, incoraggiandola, standole accanto, aiutandola a riconoscere le sue risorse e condividendo empaticamente il suo dolore. Si tratta di beni intangibili e per questo difficili da tradurre in termini quantitativi, ma fondamentali e determinanti per un autentico percorso di re-inclusione sociale. Vi si associano anche aiuti economici (pagamento di bollette per utenze e farmaci o visite mediche) e/o l'accesso all'Emporio della Solidarietà per un aiuto in generi alimentari di prima necessità.

Nel corso dell'anno 2023 il CdA ha svolto il proprio servizio in maniera regolare con l'ausilio di 3 operatori affiancati da 2 volontari che hanno prestato servizio per tre ore la settimana in seguito ad un periodo di affiancamento e formazione curata dagli operatori.

L'ascolto nel corso dell'anno è stato svolto su appuntamento dal lunedì al venerdì e abbiamo ricevuto le persone in presenza.

Il servizio di Front-office è attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 9:30 alle ore 12:30 che oltre al compito di dare gli appuntamenti al centro d'ascolto, si occupa anche di fare un primo ascolto di conoscenza, orientamento verso i servizi presenti sul territorio e aiuto nel disbrigo di pratiche burocratiche come domande on line, appuntamenti telefonici, prenotazione visite mediche, richiesta rateizzazioni bollette. Il servizio è stato pensato per garantire una prima accoglienza e vicinanza anche a chi per la prima volta si rivolge al servizio del centro d'ascolto.



Il centro d'ascolto nella progettualità attuata nei confronti dei nuclei familiari seguiti ha utilizzato e collaborato con i vari servizi presenti sul territorio:

- con il servizio sociale del comune di Prato e le varie cooperative che hanno in appalto il servizio dedicato abbiamo partecipato durante l'anno alle equipe multidisciplinari che hanno l'obiettivo di strutturare percorsi di inserimento lavorativo, corsi di formazione e sostegno psico-sociale alle persone che hanno avuto il beneficio del reddito di cittadinanza;

- con le singole assistenti sociali sui nuclei seguiti e in carico ad entrambi i servizi per agevolare e costruire progettualità in rete in risposta al bisogno di inclusione sociale e alle problematiche economiche emerse;
- con i centri d'ascolto parrocchiali nello strutturare percorsi di inclusione per casi complessi segnalati dai territori dislocati sulle zone periferiche della città.



L'aiuto è stato rivolto a famiglie presenti sul territorio pratese.

In risposta all'alluvione avvenuta il 2 novembre 2023 il centro d'ascolto ha dato risposta ai casi segnalati dalle parrocchie e dai servizi sociali. È stato attivato uno sportello in collaborazione con l'Associazione "Insieme per la Famiglia" OdV che rimarrà aperto anche nell'anno 2024, finalizzato ad interventi legati ai disagi causati dall'alluvione. Complessivamente sono state aiutate 10 famiglie con interventi tipo: elettrodomestici, biancheria, vestiario, manutenzione impianti, spese funebri, mobilia.

Per quanto riguarda gli aiuti economici il centro d'ascolto durante tutto l'anno 2023 ha erogato euro 64.948 con interventi destinati al pagamento di utenze domestiche, farmaci, occhiali, ticket sanitari,

abbonamenti autobus e bombole del gas.

Tutte le informazioni raccolte dal Centro di Ascolto diocesano e dalle parrocchie in cui è presente un centro di ascolto durante il 2023 sono state elaborate dallo strumento dell'Osservatorio delle Povertà, di cui sarà possibile leggere una sintesi nell'apposito paragrafo.

Sportello di sostegno psicologico¹

Il Servizio di Psicologia è nato oltre 7 anni fa e al suo inizio contava su due professioniste, di cui una volontaria. Dopo qualche anno la terapia è stata portata avanti soltanto a livello volontario, contando sull'esperienza pluridecennale della dottoressa che offre gratuitamente il servizio.

Al servizio, oltre alle persone portatrici di un disagio mentale, in questo ultimo anno si sono presentati anche soggetti con la tendenza alla "lamentazione".

In ambito psicologico, le persone che si lamentano hanno la tendenza a rimuginare. Il rimuginio è un pensiero negativo ricorrente, il soggetto che lo prova si chiude in questo stato d'animo e vede solo aspetti e momenti negativi della propria vita: dall'area affettiva a quella lavorativa e relazionale.

Il rimuginio è un sintomo, un aspetto del comportamento che può avere fra le cause, in particolare, disturbi d'ansia e depressione, ma anche disturbi ossessivi e dell'alimentazione. Alla base c'è uno stato di insoddisfazione e di insicurezza nella

¹ Dott. ssa Anna Benesperi, Psicologo – Psicoterapeuta, specializzata in: Psicoanalisi junghiana – Psicoterapia comportamentale – Psicosomatica – Psicoterapia sistemico-relazionale. La dottoressa svolge il suo servizio a titolo completamente gratuito fin dall'apertura dello sportello.

propria vita. La conseguenza della lamentazione costante, è sicuramente un grande dispendio di energia fisica e psichica.

La persona lamentosa non si ferma ad apprezzare le piccole cose belle della vita, ma entra in un circolo vizioso e rimane bloccata in questa visione negativa.

Per uscire da questa visione pessimistica, lo psicoterapeuta dà alcune indicazioni: imparare a fissare degli obiettivi raggiungibili e a scomporli in micro – obiettivi da concretizzare a piccoli passi.

Così non solo si semplificherà il percorso, ma si darà anche la possibilità di crescere, rendendo più ricco il bagaglio di conoscenze e di consapevolezza.

Se impariamo a porci delle domande produttive, ci permetteremo di spostare l'attenzione esagerata da ciò che genera paura e incertezza, a ciò che produce entusiasmo e voglia di concretizzare i propri progetti.

Nell'anno 2023 i soggetti presi in carico dal Servizio di Psicologia gestito dalla Fondazione Solidarietà Caritas Onlus di Prato sono stati n° 17 di cui 13 donne e 4 uomini. Di queste persone una proviene dall'Eritrea ma ha fatto gli studi (laurea) in Italia, una viene dal Marocco, studente universitario, due dall'Albania; le restanti sono italiane. Le fasce di età coinvolte sono concentrate in due aree, tra i venti e i trent'anni e fra i cinquantacinque e sessantacinque anni.

Le persone afferite al Servizio sono state inviate in prevalenza dagli operatori Caritas, due da assistenti sociali del territorio e due sono pervenuti tramite il sito internet della Caritas.



Homeless SOS – Ronda notturna e Ronda rosa



Si tratta di un servizio di ronda notturna che collega la possibilità di ascolto delle difficoltà di chi vive in strada con l'aiuto materiale e il conforto morale delle persone senza alloggio che dormono all'aperto. Il monitoraggio delle persone senza fissa dimora (sfd) vuole essere un servizio di prima assistenza e soccorso ai senza tetto; vuole rispondere e farsi vicini alle diverse persone che, per svariati motivi, vedono la strada, la stazione, i ponti o i giardini come le uniche

possibilità per passare la notte nella nostra città. Il servizio di Ronda Notturna della Caritas Diocesana è attivo tutti giorni della settimana eccetto il giovedì. Si tratta praticamente di un centro di ascolto itinerante, che si propone come mano tesa verso le sofferenze di coloro che sono costretti a vivere in strada, a volte per scelte personali anche difficili da comprendere, ma con il desiderio di mostrarsi aperti all'incontro e all'accoglienza. Il tentativo è quello di essere ponte fra la marginalità, l'essere praticamente invisibili, e la società ed il mondo istituzionale, favorendo la comprensione dei percorsi che possano portare ad un reinserimento. È attivo ormai da anni anche il servizio di Ronda Rosa, che si occupa di avvicinare le persone che

si dedicano alla prostituzione, con il medesimo intento di offrire ascolto e comprensione delle difficoltà.

A causa dei gravi disagi in seguito all'alluvione del 2 novembre 2023 e alla indisponibilità del mezzo di servizio, rimasto coinvolto nell'allagamento, la turnazione ha subito alcuni vuoti, in particolare nel martedì, giorno curato dal gruppo giovanile dell'oratorio che non poteva contare su nessun tipo di veicolo. La situazione si è protratta purtroppo anche nei primi mesi dell'anno successivo.

Oltre al martedì, gestito dal gruppo dell'oratorio di Maliseti, (6-7 ragazzi) i giovani sono coinvolti anche il sabato grazie al gruppo degli scout di Quarrata (ragazzi del Clan che si alternano in 3-4 per volta accompagnati sempre da un vecchio volontario della Ronda). Gli scout possono garantire il servizio da ottobre ad aprile.

Negli altri giorni della settimana ci sono invece circa 28-30 volontari che fanno turn-over (uscite in tre per volta) più altri 3-4 scout dai gruppi Prato I-III-V che hanno chiesto di essere aggregati saltuariamente.

La sede attuale si trova alla parrocchia di Maliseti, in una casina pre-fabbricata distaccata nel cortile della chiesa, che ha subito anch'essa pesanti problemi dovuti all'alluvione.

Attraverso l'attività molto pratica e spicciola di distribuzione di bevande fredde o calde (thè, caffè, latte), panini e merendine, e la distribuzione di vestiario (nei mesi freddi giacconi, maglie felpa, pantaloni, più molte coperte; nei mesi caldi magliette, t-shirt, pantaloni) e a volte biancheria intima, è possibile stabilire un contatto con le persone che vivono in strada e creare le pre-condizioni attraverso le quali arrivare ad un rapporto di maggiore fiducia, mediante il quale sia possibile conoscere meglio le esigenze della persona e le sue risorse residue, al fine di individuare le risorse territoriali che possono essere attivate. Per quello che è disponibile, il rifornimento dei prodotti alimentari viene realizzato attraverso l'Emporio della Solidarietà, per quel che manca c'è la possibilità di recarsi alla COOP utilizzando il budget messo a disposizione dalla Fondazione Caritas.



In media sono contattate 25 persone per ciascuna uscita serale e nell'arco di una settimana mediamente si riesce a parlare con una quarantina di persone diverse, di cui una parte quasi fissi conosciuti ormai da tempo e altri saltuari. Nel complesso, sui dodici mesi, le persone incontrate sono fra le 70 e le 80. Dal Covid in poi fino a tutto il 2023 le presenze che coinvolgono la Ronda Rosa sono andate a diminuire.

I luoghi di stationamento solitamente monitorati dal servizio sono i portici della chiesa della Pietà (fino a 10 persone che vi dormono), la zona intorno alla Banca Nazionale del Lavoro, il parcheggio del MacDonald (dove abitualmente stazionano una roulotte e due camper), via Pisano, il parcheggio del Palazzetto Estra di Maliseti, la zona della Sacra Famiglia, l'area sottostante Banca Intesa in via Fabio Filzi. Tutti posti dove si trovano i senza fissa dimora già distesi sui loro giacigli provvisori.

Zone fino a poco tempo fa frequentate, ma adesso deserte, sono il Bowling di Mezzana, via Valentini, via Balducci; altri posti occasionali da visitare che vengono

via via segnalati da privati cittadini sono la chiesa del Soccorso, piazza san Marco, il viale Montegrappa, piazza Mercatale, i ponti Datini e Petrino, la zona del Serraglio, ecc. Per la Ronda Rosa aree importanti da visitare sono anche via Firenze e saltuariamente alcuni rami di tangenziale.

Il piazzale antistante la Stazione Centrale è praticamente il luogo dove la maggior parte delle persone sa di poter incontrare i volontari della Ronda, per cui diventa il punto di ritrovo anche per chi staziona altrove, o per chi in realtà non vive propriamente in strada, ma si trova comunque in situazione di marginalità sociale, con gravi disagi economici e spesso con la sofferenza della solitudine

Pur consapevoli di un numero importante di senzatetto che molto difficilmente avranno alternative alla vita di strada (persone con marcati problemi caratteriali o addirittura con patologie psichiatriche, circa un trenta per cento), ci sono anche coloro che non si rassegnano alla loro situazione, ma non riescono ad uscirne perché le ferite che portano nella loro esistenza hanno creato delle cattive abitudini, molto difficili da eradicare: quando ad esempio si presentano per un colloquio finalizzato ad un possibile impiego in condizioni non consone, sporchi e trasandati, dopo aver trascorso una notte all'aperto, magari alterati dall'uso di sostanze e/o di alcool, non suscitano certo interesse in chi li dovrebbe assumere. È infatti preoccupante, tra chi abita la strada, il fenomeno della tossicodipendenza e dei piccoli spacciatori, la cui attività non sempre è così evidente.

Dal piccolo osservatorio che il servizio rappresenta, si ritiene necessaria almeno una stanza-dormitorio da mettere a disposizione per quelle poche donne che dormono all'aperto e che sono peraltro anche a rischio violenza.

Servizio Operatori di Strada (SOdS)

Il servizio OdS è attivo da novembre 2019, gestito in appalto per il Comune di Prato da Fondazione Solidarietà Caritas e Coop 22 costituite in Associazione Temporanea d'Impresa (ATI). L'equipe operativa è composta da: due operatori di strada, uno psicologo, un soccorritore. Viene realizzata un'attività in presenza sul territorio e reperibilità telefonica tutti i giorni dalle 8 alle 22. Altre figure del servizio sono: il coordinatore del servizio, il consulente legale, l'operatore per l'analisi dei dati e report e l'operatore per il monitoraggio del territorio.

L'operatività in strada, cioè il primo contatto, si basa su un approccio di ascolto, orientamento ai servizi, fornitura di beni di sussistenza per la vita in strada (no alimentari). Oltre all'attività giornaliera vengono effettuate due uscite notturne. A seguito del primo contatto si passa alla presa in carico, cioè l'accompagnamento ai servizi socio-sanitari, per la regolarizzazione amministrativa e lo sviluppo di percorsi di reinserimento sociale. Dopo un periodo di presa in carico l'utente, in accordo con il gruppo di lavoro del servizio sociale, viene dimesso dal servizio e orientato su altro. Nel 2023 le persone incontrate in strada sono state 193.

Il servizio opera in rete con tutte le realtà (associazioni di volontariato, enti, forze dell'ordine, prefettura, Servizi Sociali, servizio immigrazione, sanità, psichiatria, anti tratta...), che sul territorio si occupano a vario titolo di marginalità.

Le segnalazioni di situazioni di marginalità arrivano al servizio tramite il Comune di Prato o direttamente dai cittadini. L'attività di monitoraggio del territorio consiste nella mediazione di comunità volta alla prevenzione di situazioni conflittuali e nella rilevazione di informazioni utili sulla sicurezza e utilizzo di spazi in varie aree della città

Progetto "Simeone e Anna"

Il progetto "Simeone ed Anna" è nato dall'esigenza di creare un servizio a sostegno delle persone anziane che si trovano in situazioni di disagio e di difficoltà. L'obiettivo perseguito dal progetto è stato quello di fornire agli anziani un servizio che possa orientarli, attraverso un accompagnamento e una collaborazione con le Caritas parrocchiali, verso tutti i servizi, associazioni o iniziative di cui necessitano e che sono presenti sul territorio pratese.



Durante il mese di giugno l'operatrice si è occupata di effettuare una mappatura dei soggetti attivi sul territorio pratese, che offrono servizi, progetti e possono interessare particolarmente la popolazione anziana. Per fare ciò sono state coinvolte, nella raccolta delle informazioni, quasi tutte le parrocchie locali, in particolar modo quelle che dispongono di un centro di ascolto parrocchiale, il servizio sociale, le associazioni che operano sul territorio quali ad esempio ARCI, ADA, AUSER, APICI, MISERICORDIA, PUBBLICA ASSISTENZA, ecc. ed i sindacati per gli anziani.

Il primo orientamento e la prenotazione degli appuntamenti con l'operatore sono stati effettuati dall'operatrice dell'accoglienza e centralino della sede Caritas che è stata debitamente formata.

Nei giorni di mercoledì e giovedì, presso il centro di ascolto diocesano è disponibile l'operatrice incaricata, per valutare, orientare, supportare o provvedere alle situazioni, riguardanti gli anziani che si presentano o che vengono inviati dal Servizio Sociale o dalle parrocchie.

I beneficiari diretti sono n. 80 tra anziani e caregiver intercettati tramite le parrocchie, il centro di ascolto diocesano ed il Servizio Sociale territoriale

Agli anziani e ai caregiver sono stati offerti vari servizi:

- l'ascolto: sia telefonico che presso lo sportello;
- l'accompagnamento: una volta definite le possibilità di aiuto sono stati aiutati nell'attuazione per la riduzione delle proprie difficoltà. Sono stati effettuati anche sostegni economici;
- interventi di telecompagnia: il monitoraggio delle situazioni più complesse attraverso telefonate periodiche;
- visite domiciliari per coloro che non avevano possibilità di recarsi allo sportello;
- attivazione della rete tramite segnalazioni al servizio sociale e alle Caritas parrocchiali di riferimento.

I partner coinvolti sono stati: n. 31 parrocchie della città, Servizio Sociale territoriale, n. 16 associazioni del territorio, n. 3 sindacati per pensionati, Emporio della Solidarietà. Nei mesi si è lavorato molto con le parrocchie cercando di animare e promuovere le iniziative fattibili.

Sono stati effettuati:

- n. **143** interventi di ascolto degli anziani;
- n. **4** interventi di ascolto presso il domicilio degli anziani;
- n. **15** interventi di tele-compagnia per gli anziani soli;
- n. **3** interventi di ascolto congiunto con il servizio sociale;
- n. **64** persone hanno usufruito dell'acquisto di farmaci;
- n. **1** persona ha usufruito dell'acquisto di una carrozzina;
- n. **1** persona ha visto attivata la fisioterapia;
- n. **2** ricerche di case in affitto;
- n. **1** attivazione del bonus sociale per gas;
- n. **1** recupero credenziali spid e presa appuntamento per visite mediche;
- n. **2** interventi di compilazione del censimento online insieme all'anziano;
- n. **2** interventi di compilazione per la richiesta di alloggio comunale temporaneo insieme all'anziano;
- n. **2** persone hanno usufruito dell'acquisto di occhiali da vista;
- n. **82** interventi economici di supporto sia per i caregiver che per gli anziani.

I 76 anziani che sono stati ascoltati sono stati i beneficiari degli interventi sopracitati.

Gli interventi economici maggiormente effettuati sono stati quelli per il supporto nel pagamento di bollette/tasse e farmaci. Minori sono stati gli interventi per ausili, fisioterapia e attività ricreative. Sono inoltre stati acquistati e distribuiti 42 buoni spesa Coop, per supportare gli anziani nell'acquisto di generi alimentari.

Progetto “Accompagnare e Condividere”

Il progetto “Accompagnare e Condividere” ha accolto la necessità delle parrocchie della Val di Bisenzio, situate in un'area montana molto ampia, di avere una presenza più incisiva sul territorio, per raggiungere tutte le persone che vivono situazioni di bisogno e per un maggiore coinvolgimento della comunità.

Nella fase iniziale del progetto si sono organizzati degli incontri con i volontari e i parroci del luogo per presentare il progetto e per far partire l'affiancamento dei volontari nei centri d'ascolto; in questo incontro sono stati decisi i giorni di apertura dei due nuovi centri d'ascolto e ufficializzata l'effettiva partenza del progetto.

Fino al 2022 tutti gli indigenti presenti nel territorio della Val di Bisenzio facevano riferimento al Cda parrocchiale di Vaiano, che conta circa 15 volontarie operative nell'ascolto, nella distribuzione alimentare e nella creazione di raccolte fondi.

Durante il 2022 le volontarie di Vaiano hanno riportato al Cda Diocesano le notevoli difficoltà con cui cercano di far fronte alle necessità dell'intera Vallata, da qui l'idea di creare dei nuovi centri d'ascolto per la media e alta valle. Il parroco di Mercatale di Vernio e quello di Carmignanello hanno dato la disponibilità ad ospitare il centro di ascolto negli spazi della parrocchia, mentre gli altri parroci della Vallata si sono resi disponibili nel segnalare le situazioni delle loro località. L'operatrice è stata presente, per ogni parrocchia, 4 ore la settimana e reperibile telefonicamente 2 giorni la settimana.

Sono state coinvolte in totale 15 parrocchie della Val di Bisenzio, il Servizio sociale territoriale ed altre associazioni sul territorio. Sono stati effettuati 4 incontri di formazione, per un ascolto più qualificato e per l'utilizzo di Mirod, aperti a tutte le parrocchie della Diocesi di Prato, che hanno partecipato in 22, per un totale di circa 30 volontari coinvolti.

I cittadini indigenti della Vallata sono stati ascoltati nei vari centri di ascolto, o telefonicamente e accompagnati in un percorso mirato all'uscita dalla condizione di bisogno tramite sostegni economici, accompagnamento ai servizi e distribuzione alimentare.

Progetto "Giustizia Riparativa"

La giustizia penale tradizionale segue una logica punitiva, volta alla retribuzione piuttosto che al recupero, alla risocializzazione ed alla reintegrazione sociale del reo.

La Giustizia Riparativa si focalizza non sulla violazione di una norma ma sul danno prodotto e come esso può essere riparato nei confronti dei soggetti coinvolti dal reato: **autore, vittima e comunità**.

Gli obiettivi della Giustizia Riparativa sono:

- attenzione ai bisogni della vittima;
- responsabilizzazione del reo;
- la reintegrazione di questo all'interno della comunità di appartenenza.

La giustizia riparativa opera sui rapporti interpersonali per costituire un senso di comunità basato sulla solidarietà, anche nei confronti dei responsabili del danno, creando uno spazio in cui i soggetti possano dialogare, interiorizzare l'accaduto, superare il conflitto.

Ogni parte del processo riparativo dovrebbe essere intrisa di **RISPETTO** per il punto di vista di ciascuna parte in causa, in riferimento alla propria esperienza, ai propri vissuti, alle proprie emozioni, ai propri valori: l'obiettivo è arrivare ad una comprensione condivisa di ciò che è accaduto e giungere a un accordo soddisfacente su che cosa debba essere fatto e da chi, per affrontare l'ingiustizia e il danno che essa ha causato. Tale processo richiede il rispetto per la **VERITÀ** di ogni persona, per la personale percezione sull'ingiustizia e per il danno subito.

La giustizia riparativa è un paradigma applicabile agli eventi legati al mondo della giustizia penale, ma anche alla vita quotidiana di tutte le persone che vivono in una comunità e che subiscono le conseguenze di un danno senza esserne il bersaglio principale.

Coinvolgere la comunità nei percorsi di giustizia è difficile perché spesso si pensa che ci si debba riferire solo alle persone direttamente coinvolte in ciò che è accaduto: autore di reato e vittima. Tuttavia, l'applicazione del paradigma riparativo ha ampiamente dimostrato l'importanza del coinvolgimento delle comunità nei percorsi di giustizia, sia per il beneficio che questo può avere nei confronti di vittime e autori, sia perché la comunità è un soggetto vivo, composto da molte persone che possono essere toccate da ciò che è accaduto in conseguenza al reato.

Caritas ha un interesse particolare nell'operare con le comunità e nelle comunità, un interesse che è legato alla sua specifica missione: per Caritas lavorare con le comunità è il modo per entrare in contatto con le persone che soffrono, che sono emarginate, e per rispondere ai loro bisogni; ma è anche il modo per sollecitare nelle persone cambi di sguardi e di atteggiamenti nei confronti di quella sofferenza, affinché gli appartenenti alle comunità trovino il modo di vivere relazioni inclusive e giuste con tutte le persone.

A partire da questa vicinanza e dall'importanza del lavoro con le comunità, Caritas Italiana nel 2022 ha promosso un progetto sperimentale per diffondere la RJ (Restorative Justice) in vari contesti della comunità: scuole, parrocchie, carcere e altri ambiti di vita comune. Al progetto hanno aderito le Caritas di otto città situate in varie parti d'Italia: Agrigento, Ancona, Cerignola, Fossano, Napoli, Lecco, Prato, Verona. Il progetto è stato accompagnato da un percorso formativo curato dal Team delle Pratiche Riparative dell'Università di Sassari che ha coinvolto operatori e volontari di quelle Caritas che si sono più volte incontrati a Roma per condividere pratiche, esperienze e riflessioni.

Dall'inizio del progetto ad oggi, nella città di Prato, sono state svolte le seguenti attività, affidate nella gestione a due operatrici della Fondazione Solidarietà Caritas Onlus:

- 1) un ciclo di incontri di sensibilizzazione nelle parrocchie, dove sono stati presentati gli elementi principali della Giustizia Riparativa;
 - a. da questi incontri, è scaturita la proposta di un successivo ciclo di incontri di approfondimento al quale hanno partecipato circa 25 persone.
 - b. in seguito a ciò, ha anche preso vita un Tavolo di Giustizia Riparativa, composto da una decina di persone, che si ritrova con cadenza periodica per approfondire vari temi e lavorare a progetti inerenti alla RJ.
- 2) laboratori nelle scuole superiori: sono stati realizzati 5 laboratori in 3 scuole superiori di Prato, di 4 incontri ciascuno.
- 3) sensibilizzazione alla cittadinanza tramite un cineforum e una giornata cittadina della giustizia riparativa.
- 4) la realizzazione di circoli riparativi a cadenza periodica, presso la parrocchia della Castellina.
- 5) la partecipazione alla 12° edizione della Conferenza Internazionale del Forum Europeo di Giustizia Riparativa, con un workshop dedicato al lavoro di Caritas Prato.

Il progetto è stato prorogato per l'anno in corso per continuare a fare sensibilizzazione a scopo preventivo, nelle scuole e in altre comunità, come quella del carcere. Infatti, verranno svolti due laboratori, uno per i professionisti e uno per i detenuti, per continuare a diffondere la cultura della Giustizia Riparativa.

L'obiettivo finale è quello di creare uno sportello apposito presso il quale le persone possano rivolgersi per utilizzare gli strumenti della RJ sia in un'ottica di prevenzione del danno che di riparazione, successiva ad eventuali danni portati da conflitti.



Il Laboratorio

Il Laboratorio è un luogo di accoglienza per il lavoro guidato di persone in disagio sociale che prevede l'inserimento socio terapeutico, in collaborazione con la Asl. Il servizio è aperto a persone italiane e straniere, anche con inserimenti per progetti di inclusione lavoro da parte dei Servizi Sociali del Comune di Prato. L'esperienza del lavoro di gruppo, basato sulla manualità come libera espressione personale, offre ai partecipanti la possibilità di migliorare la propria autostima; la partecipazione attiva ad un gruppo di lavoro come questo dà ai soggetti un senso di apertura e di scoperta del proprio posto nel mondo.

Inoltre il Laboratorio si prefigge di seguire alcune linee di economia circolare, attraverso il riutilizzo di materiali e la possibilità di rinnovare in particolare i capi di vestiario che sono datati, in modo da renderli ancora attuali, evitando sprechi e riducendo la produzione di rifiuti.

Nell'anno 2023 il servizio ha avuto a disposizione 2 operatori part-time, 1 operatore full-time, 1 volontario ed hanno continuato ad essere attivi 2 inserimenti socioterapeutici che ormai da alcuni anni sono in essere.

Nei dodici mesi trascorsi sono state inserite quattro persone:

- una signora di nazionalità nigeriana, che ha svolto un tirocinio di soli tre mesi, non completato perché ha trovato occupazione;
- un giovane di nazionalità italiana, appassionato di moda, frequentante un corso di taglio e cucito, presso un'altra struttura, che ha svolto un tirocinio di sei mesi con una frequenza di 28 ore settimanali;
- una signora italiana che ha svolto un tirocinio di soli tre mesi;
- verso la fine dell'anno è stata accolta una signora pakistana, il cui tirocinio prosegue tuttora.



È stata inserita una ragazza portatrice di lievi disabilità nell'ambito del progetto PTCO (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento), con presenza di un pomeriggio a settimana.

Essendosi Il Laboratorio messo a disposizione per il progetto PUC (Progetti Utili alla Collettività), sono state accolte due persone.

È stato acquistato per il Laboratorio un nuovo programma per "editazione di ricami" con lo scopo di creare nuovi ricami, partendo da un'idea sviluppata su un disegno.

L'atmosfera all'interno del laboratorio è complessivamente serena, tranne che per le consuete criticità dovute alla presenza di uno dei due inserimenti socioterapeutici, ossia la signora affetta da disturbo bipolare.

Anche quest'anno abbiamo continuato a fornire alla cittadinanza il servizio di riparazioni sartoriali di ogni genere, dalla fattura di orli alla rimessa a modello di capi di abbigliamento, dalla sostituzione di cerniere a gonne, pantaloni e giubbotti ai rammendi, dalla confezione di capi su misura alla realizzazione di borse fatte a mano e pochette, ricami su camicie da uomo, bomboniere e fiocchi nascita.

Abbiamo ricevuto l'incarico, da parte di un noto negozio di abbigliamento e sport, per le modifiche da apportare ai capi nuovi venduti.

Continuiamo a promuovere la sostenibilità nella cerimonia del matrimonio, e anche quest'anno abbiamo venduto due abiti modernizzati.

Anche nel 2023 siamo stati presenti nella Diocesi per la fornitura di tuniche e coroncine, per le bimbe, per le Prime Comunioni. Abbiamo realizzate 142 tuniche, fatte su misura e nei modelli richiesti dalle varie Parrocchie e realizzato 116 coroncine. Si sono rivolte al Laboratorio 24 parrocchie del territorio. Abbiamo confezionato inoltre tuniche per i chierichetti della parrocchia de "La Querce"

Il Laboratorio ha eseguito le riparazioni, su incarico del Comune di Prato, sui costumi dei Valletti che sfilano durante il "Corteggio Storico" dell'8 settembre e in tutte le altre occasioni che ne richiedano la presenza.

L'anno 2023 ha visto la conclusione del progetto INNOMED UP, con l'allestimento, in data 01/04/2024, della mostra mercato di quanto realizzato a partire dai materiali di scarto raccolti.

Emporio della Solidarietà - La solidarietà spesa bene

L'Emporio della Solidarietà ha lo scopo di aiutare le famiglie in difficoltà del territorio e di essere una testimonianza concreta di valori come l'accoglienza, la solidarietà, la gratuità, ma anche la promozione umana.

L'Emporio è nato nel 2008 da un'idea della Caritas Diocesana di Prato e di UnicoopFirenze tesa ad attuare nel territorio pratese un progetto per il recupero di alimenti in modo che da spreco diventassero risorsa.

La Provincia, il Comune e la Fondazione Cassa di Risparmio di Prato, immediatamente coinvolti, sono diventati, insieme alla Caritas Diocesana, i soggetti promotori del progetto.



Nel giugno del 2008 l'Emporio, che in questa prima fase si chiamava "Emporio Caritas", ha iniziato la propria attività. Era la prima esperienza in Italia, unitamente a quella di Roma, entrambe poi capofila di molti altri Empori oggi diffusi in tutta Italia.

L'area d'intervento è costituita prevalentemente dal territorio del Comune di Prato e da parte dei comuni della Provincia di Prato (Vaiano e Vernio) e si rivolge

alle famiglie e alle neomamme in difficoltà economica, cercando di sostenerle attraverso un aiuto alimentare che venga incontro alle principali necessità, senza trascurare gli aspetti educativi e formativi nei riguardi di una corretta alimentazione, di un'educazione ai non sprechi, ma anche di un'assistenza per le problematiche connesse all'integrazione, alla multiculturalità e alla conoscenza delle strutture di supporto presenti sul territorio.

Il 2023, con il superamento ormai completo delle misure adottate durante l'emergenza Covid, ha visto un lieve aumento degli assistiti rispetto al 2022: hanno usufruito dell'Emporio 1.716 famiglie, il 2,0% in più del precedente anno e 182 neonati, il 4,7% in meno, con un andamento che ha visto una leggera flessione nei mesi di luglio, agosto e settembre.

Per quanto riguarda i Servizi Sociali, il canale di attivazione del credito alimentare resta autonomo, su valutazione professionale da parte delle assistenti sociali, sempre in osservanza dei requisiti richiesti, in particolare da FEAD/AGEA.

Globalmente l'ambito Caritas ha distribuito il 49,3% del valore, i Servizi Sociali hanno distribuito il 45,5%, la San Vincenzo l'0,4%, il Volontariato Vincenziano il 0,7%, Il Centro di aiuto alla Vita il 4,1%.

Al fine di verificare il controllo ex post dell'evolversi della situazione degli assistiti, le tessere vengono rinnovate ogni 3 – 6 mesi, previo colloquio presso l'ente erogatore.

Per lo svolgimento della propria attività, l'Emporio nel corso del 2023 si è avvalso di due dipendenti tecnici che curano la gestione operativa dei magazzini e della distribuzione dei prodotti, e di un altro dipendente di supporto alla gestione del magazzino e del negozio. A loro si sono aggiunti 40 volontari (12.413 ore), n. 4 Map/Lpu (688 ore), 2 inserimenti socio-terapeutico ASL (573 ore), alcuni ragazzi seguiti dalla Fondazione Santa Rita (328 ore), 3 inserimenti PUC legati ad RdC (110 ore), alcuni ragazzi Scout AGESCI (52 ore) e 1 inserimento PCTO scuola (202 ore), per un totale di 14.366 ore (12.461 ore vecchio 2022) (**+1.905 ore**, 15,3% in più rispetto al 2022!) con cui hanno coperto le altre necessità.

L'Emporio della Solidarietà è un luogo organizzato fisicamente come un vero e proprio supermarket dedicato esclusivamente a famiglie in difficoltà economica, dove però il valore dei prodotti sullo scaffale è espresso in punti, e non in euro.

Gli obiettivi principali del progetto "Emporio" erano e rimangono:

- predisporre percorsi differenziati per le famiglie, affinché si attui una promozione piuttosto che una semplice assistenza;

- fare una distribuzione attenta con un lavoro in rete, per evitare che ci sia chi si approfitta e chi invece resti escluso perché ha più difficoltà a chiedere;
- recuperare gli sprechi e razionalizzare le risorse per dare un chiaro segnale di cambiamento degli stili di vita.

L'Emporio distribuisce i prodotti raccolti in primis alle famiglie ed ai neonati; eventuali prodotti che per durata o quantità non possono essere convenientemente dati a loro, vengono ridistribuiti alle associazioni.

Famiglie e Neonati

Nel 2023 si registra un ulteriore incremento dei nuclei familiari ridotti (1-2 persone), con una maggiorazione del 6,7%, principalmente a scapito dei grandi nuclei (-9,5%).

Le famiglie italiane crescono dell'1,9% rispetto al precedente anno e rappresentano il 47,6% di tutti i nuclei accolti ed occupano il primo posto come numerosità nelle categorie dei piccoli e dei medi nuclei; sono la quasi totalità dei nuclei con 1 o 2 persone (73%), il 38% dei nuclei con 3 o 4 persone, mentre sono solo il 20% dei nuclei con 5 componenti e oltre (superati dalle famiglie marocchine al 22%). Le comunità straniere più numerose sono quelle provenienti dal Marocco (11,4%), dalla Nigeria (8,3%) e dall'Albania (7,9%).



Il valore medio annuo erogato per famiglia è di 946€ (vs: 894€, + 5,8%) aumentato rispetto al 2022 per la variazione della composizione delle famiglie, con un minimo di 714€ (vs: 627€, +13,9%) per le famiglie piccole e un massimo di 1.245€ (vs: 1.197€, +4%) per quelle grandi.

Il numero di accessi delle famiglie è stato di 32.706 (vs: 35.168, -7%).

A partire dal 2019, per ottemperare a quanto ci richiede AGEA, attraverso i componenti di ogni famiglia, siamo in grado di determinare il numero di persone che complessivamente hanno usufruito dei prodotti distribuiti all'Emporio. Nel 2023 sono state 5.880 (+12,1%).

Oltre alle famiglie, come accennato all'inizio, l'Emporio si rivolge anche alle mamme per l'assistenza ai neonati fino ai 18 mesi di vita. A loro, inviate esclusivamente dal Centro Aiuto alla Vita (C.A.V.), è dedicato un apposito settore all'interno del negozio e una apertura riservata il martedì pomeriggio ed il giovedì mattina. I prodotti distribuiti sono pannolini, omogeneizzati, biscotti, minestrine, pappe e farinate, latte in polvere e derivano per la quasi totalità da acquisti.

Le 182 presenze, che come visto hanno fatto registrare un decremento del 4,7%, in valore hanno ricevuto un +3,5% rispetto ai 12 mesi precedenti. La provenienza delle mamme resta invariata rispetto al 2022 e vede al primo posto la Nigeria (32%), seguita dal Marocco (12%) e dall'Italia (10%) che in questa occasione ha superato l'Albania (9%).

Associazioni

Nella missione dell'Emporio, oltre all'aiuto alle famiglie in difficoltà, c'è anche la lotta allo spreco; da questa deriva principalmente l'esistenza di un terzo importante settore di distribuzione.

Capita che ci siano donati quantitativi importanti di prodotti con scadenze ravvicinate. Per evitare che vadano sprecati, distribuiamo le eccedenze alle mense e a una rete di strutture caritative di accoglienza che sono le uniche in grado di consumare in uno o due giorni grandi quantità.

Un altro importante settore è costituito dalla Rete Nazionale degli Empori che si è costituita sotto il coordinamento della Caritas nazionale. Con alcuni di questi Empori si è stabilita una stretta collaborazione che ci permette di scambiarsi prodotti.

Nel 2023, onde evitare gli sprechi citati, il valore della merce redistribuita alle associazioni del nostro territorio che si occupano di contrasto alla povertà è aumentato del 4%, mentre per quanto riguarda la rete Caritas nazionale il passaggio di beni per il servizio ad altre zone d'Italia è diminuito dell'11%, così come per altre Onlus italiane (-18%): la minore disponibilità di prodotti ha costretto infatti ad una contrazione di queste condivisioni fuori confine di competenza per mantenere un buon impatto nel nostro contesto.

Cosa e quanto abbiamo distribuito

Nel 2023 sono stati erogati complessivamente prodotti per un valore stimato di 1.623.347€ (-14,8% rispetto al 2022) corrispondenti a 704.270 "punti Emporio" (-12,5%).

Ne consegue che il valore medio commerciale del "punto Emporio" è stato di 2,30 €, pienamente in linea rispetto allo scorso anno (2,37 euro).

Da tener presente che già dal 2022 non abbiamo avuto più donazioni da importante azienda che ci forniva latticini a seguito di modifiche nelle politiche di gruppo.

Le categorie merceologiche più importanti per valore, sono state Latticini e Formaggi; Prodotti dolciari; Igiene Persona e Casa; Carne e Pesce; Scatolame; Pasta e riso; Pane derivati e pizze; Olio di Oliva; Frutta e Verdura; Bevande; Salumi. Un incremento percentuale quest'anno si è avuto in particolare per pane e derivati, frutta e verdura, carne e pesce.

Ricordiamo che le variazioni non sempre indicano modificazioni nelle abitudini alimentari, perché nel nostro "supermercato" gli utenti prelevano quello che c'è e sono influenzati dal valore punto dato alle merci in relazione alle scadenze ed alle quantità disponibili.

Per chi voglia approfondire gli aspetti relativi all'attività dell'Emporio, si rimanda al relativo e specifico Bilancio Sociale consultabile sul sito dell'Emporio: www.emporio.prato.it nella sezione documenti.



Ambulatorio medico STP (presso il centro Asl "Roberto Giovannini")

Nato in accordo con la Asl di Prato, è un servizio di ambulatorio medico ed infermieristico e nello stesso tempo di ascolto e raccolta dati per cittadini stranieri temporaneamente presenti. Viene svolto da 10 medici volontari che sono coadiuvati nel loro servizio da un'infermiera professionale e da un'interprete di lingua cinese, entrambi a carico dell'ASL.

L'Ambulatorio STP promosso dalla Caritas diocesana di Prato e gestito dalla Fondazione è situato all'interno del Centro Socio Sanitario "R. Giovannini", ed è aperto al pubblico due volte a settimana, il martedì e il giovedì dalle 17.00 alle 20.00.

Rispetto al 2021 e al 2022 sono cresciute le presenze al servizio [(2021, 96 persone e 361 visite; 2022, 114 persone (+30,7% nel 2023), 390 visite (+20,8% nel 2023)], aumento su cui sicuramente ha influito la maggiore libertà di movimento del post pandemia.

La cittadinanza cinese si conferma la rappresentanza maggioritaria rispetto ad altre nazionalità, raggiungendo il 70,5% di tutte le persone accolte al servizio. Segue a lunghissima distanza il Marocco, con sole 10 persone incontrate (6,7% del totale). Le donne sono state il 45,6%, superando di oltre tre punti percentuali l'incidenza del 2022.

I problemi sanitari di maggior rilievo anche nel 2023 sono di natura cardiovascolare (in aumento le patologie cardiache), gastrica e ginecologica, fino ad arrivare alle situazioni più gravi legate all'ambito oncologico e ai numerosi casi di diabete. Si presentano ancora persone in evidente stato ansiogeno e a volte depressivo, come conseguenza dell'impatto pandemico e della generale instabilità dovuta al periodo storico in cui stiamo vivendo.

Nonostante queste notevoli difficoltà, anche nel 2023 l'Ambulatorio STP della Caritas ha continuato a essere un punto di riferimento solido e accogliente verso coloro che hanno bisogno di essere indirizzati, orientati e/o anche semplicemente ascoltati. Le difficoltà di riuscire a districarsi tra esami da effettuare, le visite mediche e/o gli appuntamenti, il ritiro dei referti, ecc., con le consuete complicazioni dovute alla mancata conoscenza della lingua italiana, sono state amplificate dagli effetti della pandemia sul sistema sanitario locale

Persone 2023	It	St	Tot
Femmina	2	66	68
Maschio	6	75	81
Totale	8	141	149

Visite 2023	It	St	Tot
Femmina	2	197	199
Maschio	9	263	272
Totale	11	460	471

	Persone 2023		
Cittadinanza	F	M	Tot
Albania	3	1	4
Bangladesh		2	2
Cina	46	59	105
Fed. Russa	1		1
Honduras	2	1	3
Italia	2	6	8
Kosovo	1		1
Marocco	3	7	10
Nigeria	3		3
Pakistan		1	1
Peru	4		4
Romania	1	2	3
Tunisia	1	2	3
Ucraina	1		1
Totale	68	81	149

	Visite 2023		
Cittadinanza	F	M	Tot
Albania	8	3	11
Bangladesh		4	4
Cina	139	222	361
Fed. Russa	5		5
Honduras	7	1	8
Italia	2	9	11
Kosovo	3		3
Marocco	3	24	27
Nigeria	3		3
Pakistan		1	1
Peru	10		10
Romania	14	6	20
Tunisia	1	2	3
Ucraina	4		4
Totale	199	272	471

Oltre all'aiuto medico l'Ambulatorio sicuramente cerca sempre di offrire, per quanto possibile, anche uno spazio di ascolto e di supporto in cui non c'è cultura, religione o lingua che faccia la differenza.

Casa "Tobia" (accoglienza per cittadini italiani e stranieri dimessi dal ricovero ospedaliero)

Il 2023 è stato l'anno del passaggio definitivo dalla vecchia denominazione di "Casa Malati" a "Casa Tobia". Si tratta di un vero e proprio reparto destinato ai convalescenti, separato dal resto della struttura da un divisorio in anodizzato bianco con ampie porte antipanico, dotato di nuovi servizi igienici a norma per l'uso di ausili per la deambulazione, una nuova cucina dove preparare le colazioni, le merende e sporzionare i pasti principali. Tale settore occupa il primo piano dell'edificio, che un tempo era destinato agli ospiti del sociale e conta ben 4 stanze da due letti ciascuno per un totale di 8 malati a pieno regime. È stata ricavata anche un'ampia stanza con il lettino sanitario destinata alle medicazioni, alle visite mediche o ad altre prestazioni infermieristiche, qualora si rendessero necessarie. La nuova destinazione del primo piano ha reso di vitale importanza la presenza dell'ascensore esterno, opera di qualche anno fa, ma di estrema lungimiranza allora e di grandissima utilità adesso.

Per il corso degli ultimi dodici mesi le camere sono state quasi sempre occupate completamente, confermando la grande importanza che la struttura assume sul nostro territorio. Disponendo adesso di una infermeria ben attrezzata, anche la custodia, il reperimento e la preparazione delle terapie ad opera dell'infermiere dedicato, sono più agevoli e proficue. Ogni ospite dispone del proprio contenitore di farmaci e del piano terapeutico in un particolare prospetto che permette di tracciare le consegne dei farmaci.

Il potenziamento del servizio ovviamente va di pari passo con lo stile che contraddistingue ogni servizio gestito dalla Fondazione, secondo i principi della Caritas diocesana, ovvero l'attenzione ad una cura che passa attraverso un coinvolgimento nella vita delle persone che sono accolte, una sorta di "abbraccio" che va oltre il rapporto professionale stretto e cerca di diventare

accompagnamento integrale, nelle varie dimensioni dell'esistenza. Questo è un principio imprescindibile condiviso da tutti gli operatori, la chiave che ci permette di aprire porte blindate dalla diffidenza, le corde con cui si scalano muri linguistici, le passerelle con cui si attraversano vallate culturali. Questa attitudine permette di raggiungere degli obiettivi relazionali neppure sperati, laddove l'asettica e nuda "professionalità", pur necessaria, si arresta.

Area carcere

Reinserimento sociale e casa Jacques Fesch

L'Area Carcere da quando è nata ha sempre cercato di raccogliere l'esperienza maturata nell'ascolto e di essere un punto di riferimento per le tante persone che vivono l'esperienza della detenzione, aiutandole sia all'interno dell'istituto di pena che all'esterno, nei periodi in cui i detenuti possono uscire ed in particolare al momento della scarcerazione definitiva. Un'attenzione particolare viene rivolta a quelle persone che non hanno alcun tipo di appoggio sul nostro territorio, diventando così anche una risposta al senso di solitudine ed emarginazione che spesso vengono vissute da chi rischia di essere stigmatizzato per gli errori commessi. Inoltre l'Area collabora con l'Ufficio Locale Esecuzione Penale Esterna (ULEPE) per l'accompagnamento di tutti coloro che in seguito ad un reato sono sanzionati con la possibilità di svolgere ore di lavoro socialmente utile a titolo volontario, facendo in modo anche di sensibilizzare chi non conosce le realtà promosse dalla Caritas e gestite dalla Fondazione, portando a contatto uomini e donne a volte lontani dalle dinamiche della povertà.

Nell'anno 2023 è continuato il Progetto Sperimentale di Caritas Italiana sulla Giustizia Riparativa: "Riparare In-Giustizia". Insieme al direttore della Caritas Diocesana, due operatrici hanno partecipato a tre incontri di formazione a Roma organizzati da Caritas Italiana insieme a docenti dell'Università di Sassari.

Nella prima parte dell'anno è stato organizzato un percorso formativo più approfondito per coloro che durante gli incontri in parrocchia svolti nei dodici mesi precedenti hanno manifestato interesse per l'argomento. La formazione è stata realizzata su 4 incontri serali, oltre una sessione con un avvocato della Camera Penale per illustrare la Riforma Cartabia. In totale hanno aderito 20 partecipanti. Da queste serate è emersa la possibilità di creare il "Tavolo di Giustizia Riparativa" che si incontra, ancora oggi, con cadenza mensile per organizzare eventi, approfondire le tematiche e sviluppare nuove idee.

Nella seconda parte dell'anno è stato organizzato un laboratorio per le scuole superiori di secondo grado. Si sono strette collaborazioni con tre licei per un totale di 4 classi (tre di seconda e una di quarta). Il laboratorio è stato diviso in 4 incontri per un totale di 8 ore per classe. I ragazzi hanno appreso le prime nozioni di Giustizia Riparativa non attraverso lezioni frontali, ma con l'ausilio di laboratori esperienziali. Alla fine del percorso gli studenti hanno creato un elaborato (filmati/cartelloni/poesia).

In occasione della settimana della Giustizia Riparativa è stato organizzato un cineforum di tre serate al cinema Terminale con film incentrati sul tema, a cui hanno

partecipato anche i ragazzi che in precedenza avevano fatto il laboratorio. A conclusione della settimana di Giustizia Riparativa è stata organizzata una giornata aperta alla cittadinanza, con l'intervento di una professoressa dell'Università di Sassari e, anche in questa occasione, hanno partecipato gli alunni delle scuole coinvolte nel percorso, presentando il loro elaborato.

Come ogni anno, grazie alla convenzione con il Tribunale di Prato, si è concretizzata la possibilità di accogliere all'interno dei servizi gestiti dalla Fondazione Caritas 7 persone per svolgere ore di pubblica utilità (Lpu) o messe alla prova (Map). Tutti i percorsi sono andati bene e alcune di loro sono rimaste come volontari. Uno di questi inserimenti non ha concluso ancora il percorso e continuerà nel 2024.



Nel 2023 sono proseguiti gli inserimenti nella Casa di Accoglienza "Jacques Fesch" per detenuti in permesso premio e anche per le famiglie in visita per un totale di 119 ingressi tra detenuti, ex detenuti e familiari. Quattro persone, invece, sono state accolte in misura alternativa della pena, sia nella misura della detenzione domiciliare sia nell'affidamento in prova ai servizi sociali.

Per circa 20 ore settimanali una operatrice dell'area carcere si occupa del "Progetto Bridges". Si tratta di un progetto con risorse del Fondo Sociale Europeo (FSE) promosso dalla Regione Toscana e il cui capofila è la Società della Salute - Area Pratese. Insieme alla "Cooperativa Arkè" e all'Associazione "Cieli Aperti" è stato aperto uno sportello all'interno del carcere di Prato per la tutela sociale. Il servizio si occupa di ascoltare e aiutare i reclusi in alcune pratiche burocratiche come la richiesta di residenza, l'acquisizione della carta d'identità, la consulenza per il permesso di soggiorno e altri documenti, l'istruzione di pratiche presso i patronati, le richieste di invalidità civile. Inoltre, il progetto prevede la presa in carico di alcuni detenuti segnalati dal personale del carcere per l'accompagnamento al fine pena. La persona viene ascoltata, aiutata e accompagnata al rientro nella società fino a tre mesi dopo il fine pena. Le azioni riguardano l'orientamento ai servizi territoriali, supporto nel riallaccio dei legami familiari e amicali, aiuto nel trovare possibilità lavorative e di alloggio.



Di seguito il questionario compilato da due persone che hanno svolto la Map da noi:
M. e F. 50 e 44 anni, italiani.

"Abbiamo un'attività commerciale da 15 anni e siamo arrivati al servizio di messa alla prova a causa di una nostra leggerezza, ovviamente più grave di quello che pensavamo, messi in mezzo da persone che neanche conoscevamo, ma che ci hanno assicurato un risparmio sull'energia elettrica della nostra attività, ovviamente illegalmente, che ci ha portato ad un provvedimento penale. Quando siamo stati chiamati per decidere dove fare domanda per i nove mesi di messa alla prova abbiamo deciso per l'Emporio della Caritas di Prato.

Che dire, abbiamo trovato un ambiente organizzatissimo che aiuta moltissime famiglie di ogni etnia e delle persone, sia dipendenti che volontari (i più numerosi) eccezionali e disponibili a dedicare il loro tempo per gli altri. I nostri compiti erano quelli di magazzino e riempire gli scaffali del negozio. Possiamo dire con certezza che da una cosa negativa ne è uscita una positiva, questi mesi sono volati e

sicuramente se non fosse per gli impegni quotidiani e lavorativi avremmo continuato come volontari. Il nostro rapporto attuale con la struttura è rimasto ottimo e con alcuni dipendenti e volontari ci sentiamo tutt'ora."

Area casa

Appartamenti a canone calmierato "Famiglia Guasti"

Si tratta di quattro piccoli appartamenti, ricevuti dalla Diocesi di Prato in donazione da un privato con l'onere di destinare il fabbricato ad abitazione di nuclei familiari non abbienti e/o ragazze madri e/o donne in difficoltà socio-economica o comunque persone in situazione di fragilità. Tutti i soggetti sono individuati tramite i centri di ascolto dalla Caritas diocesana e dati in locazione, avvalendosi della sub-locazione dell'Associazione "Il Casolare", a canoni agevolati in riferimento alla legge 431/98.



Casa Agar



La casa, di proprietà della Parrocchia S. Silvestro a Tobbiana, dal 23 maggio 2022, è stata concessa in sub-locazione per 1 anno all'Associazione Don Renato Chiodaroli per il progetto di Caritas Italiana "Rifugiato a casa mia – Corridoi Umanitari" per il sostegno e l'accoglienza e l'integrazione di una famiglia di rifugiati. Il progetto si è concluso a fine maggio 2023 e sono in via di definizione nuove modalità di accoglienza.

Area accoglienza

Casa "Betania"

Casa Betania è una struttura dedicata all'accoglienza di uomini italiani e stranieri in situazione di marginalità sociale che si propone di dare un alloggio su tempi medio-lunghi, in modo da costruire insieme alle persone accolte un percorso mirato all'autonomia. Fondamentali per il progetto sono ascolto e fiducia, elementi relazionali imprescindibili per una buona riuscita del periodo di accoglienza. Inoltre, dove sussistono le condizioni, si tenta una mediazione con gli eventuali nuclei familiari di provenienza, per capire se possano essere riallacciati dei fili di comunicazione che a causa dei più disparati eventi, più o meno traumatici, si sono spezzati anche da molto tempo.

Un altro elemento molto importante è la stretta collaborazione con i Servizi Sociali, con i cui referenti per i progetti personalizzati di chi è accolto a Casa Betania vi è un positivo confronto e, dove necessario, il richiamo ad una presenza significativa affinché i percorsi di inclusione pensati per i beneficiari acquistino concretezza.

Nel 2023 a Casa Betania abbiamo assistito ad un turnover lento e inesorabile, destinato a protrarsi fino al prossimo anno. Lento perché il ricollocamento di



persone con problematiche sociali non è assolutamente facile, vista la penuria di alloggi; inesorabile perché, al di là dei legami affettivi che si creano con operatori e volontari nei confronti degli ospiti di lungo corso, è necessario stabilire e rispettare il termine del percorso di accoglienza, per evitare che si generi nei beneficiari l'idea di aver acquisito un diritto senza scadenza e la prerogativa di poter decidere in completa autonomia i comportamenti da

tenere per sé e per gli altri compagni di percorso. In genere questo tipo di dinamiche origina da un attaccamento molto forte alla situazione positiva che la casa offre, con un ambiente più protetto e la possibilità di relazioni fra pari e con gli operatori e volontari, un sistema che in qualche modo viene assimilato al modello familiare di cui queste persone hanno molta nostalgia e che, una volta sperimentato, è difficile da abbandonare.

Molte amicizie e collaborazioni sono nate e si sono consolidate in questo anno: alcune erano già partite prima, altre si sono rafforzate o nate nel giro di poche settimane, trovando nella struttura un ambiente certamente favorevole. Ad esempio, alcuni ospiti dotati di automobile si sono messi a servizio di altri per le loro necessità di trasporto; un signore si è appassionato alla cucina e di buon grado si è prodigato in più occasioni per mettere a tavola qualcosa di buono per tutti, compresi operatori e volontari: queste modalità sono per la casa il segno di una non trascurabile armonia, che l'organico della Fondazione ha fortemente voluto e cercato.

Area monitoraggio

Osservatorio permanente delle povertà e delle risorse

L'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse (OPR), cardine dell'azione Caritas, è gestito tramite un operatore della Fondazione ed ha come missione la ricerca delle cause che alimentano la povertà nel territorio. Per far questo utilizza lo strumento informatico in dotazione a tutte le diocesi toscane², chiamata MirodWeb, il quale consente di raccogliere le informazioni delle persone che durante l'anno si rivolgono ai centri di ascolto diocesani e parrocchiali e, successivamente, offre la possibilità di estrarre i dati per un'analisi dettagliata delle variabili monitorate.

Questa procedura consente di poter comprendere il tipo di flusso delle persone, capire la composizione della platea che è stata accolta ed ascoltata, verificare i bisogni che sono stati portati all'attenzione di operatori e volontari. Tutto questo materiale prezioso diventa poi una sollecitazione per progettare azioni ed interventi per alleviare le condizioni sfavorevoli delle persone incontrate e, possibilmente, per avviare processi virtuosi che possano contrastare i fattori da cui origina il disagio.

² Attualmente l'unica diocesi che non utilizza il MirodWeb è Livorno, che si avvale invece del programma OspoWeb, software messo a disposizione da Caritas Italiana. Vi sono a livello nazionale altre diocesi o intere regioni che utilizzano altri sistemi.

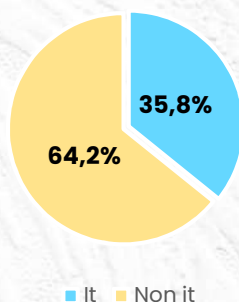
Altra funzione importante dell'Osservatorio è quella di far emergere dal territorio le risorse di cui dispone per la lotta alla povertà, in modo da garantire una copertura il più estesa possibile delle aree di bisogno, fornire una fotografia della rete di opportunità e consentire una razionalizzazione degli interventi, realizzando una maggiore efficacia ed una riduzione degli sprechi.

Per quanto riguarda l'anno 2023 l'OPR ha pubblicato due brevi report, uno relativo ai primi 9 mesi del 2022 (confrontati con lo stesso periodo del 2021) e uno relativo a tutto l'anno 2022 ed il primo semestre 2023. È in fase di realizzazione il rapporto per l'intero anno 2023, per il quale si riportano di seguito alcune brevissime informazioni.

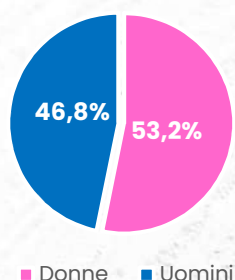
Durante il 2023 le persone accolte sono state 2.776, con un calo rispetto ai dodici mesi precedenti del 3,2%. La diminuzione maggiore si è registrata per quanto riguarda coloro che sono nati all'estero (-8,3%), compensata però dalla crescita degli italiani che sono aumentati del 7,5%.

Persone 2023	It	Non it	Totale
Donne	505	972	1.477
Uomini	489	810	1.299
Totale	994	1.782	2.776

Persone distinte per cittadinanza

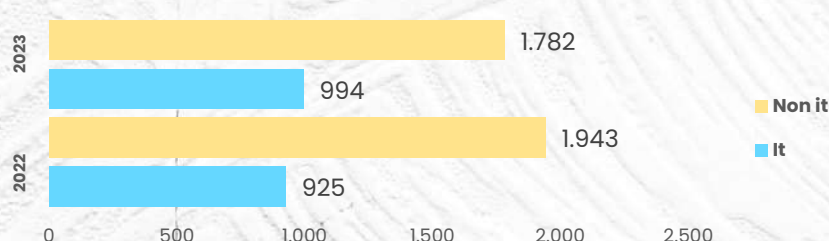


Persone distinte per genere



Anche per quest'anno si conferma una media-età più bassa per le persone provenienti da altri paesi (44,6 anni rispetto ai 56,7 degli italiani), in linea rispetto al 2022 per i nati all'estero, ma leggermente in calo per gli italiani che nei dodici mesi precedenti avevano segnato una media di 58,1 anni. Il 50% degli immigrati si concentra nella fascia 35-54 anni, mentre gli italiani sono rappresentati con lo stesso valore nella fascia 45-64.

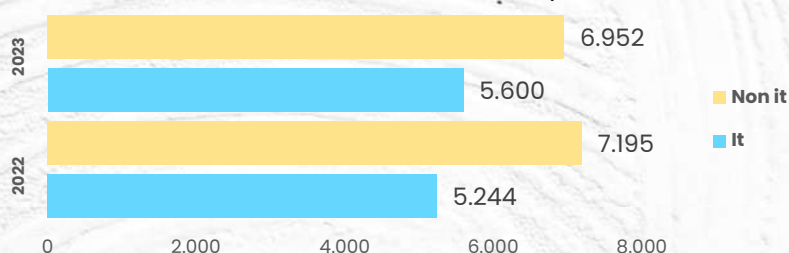
Variazione persone 2022-2023 per cittadinanza



Guardando al raggruppamento italiano, si nota che le donne rispetto al 2022 hanno aumentato il loro peso sul totale della ripartizione, crescendo del 13,5%, rispetto al contenuto +1,9% degli uomini.

Anche le variazioni sul numero dei colloqui vedono particolarmente rappresentate le donne italiane

Variazione incontri 2022-2023 per cittadinanza



rispetto agli uomini (+18,6%), che invece fanno segnare un lieve aumento nel raggruppamento non italiano (+2,1%).

Incontri (media)	It	Non it	Totale
Donne	6,0	4,0	4,7
Uomini	5,3	3,8	4,3
Totale	5,6	3,9	4,5

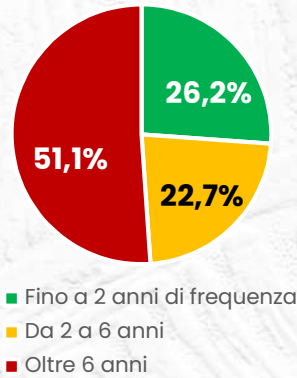
Sono sempre le donne italiane che raggiungono il valore più alto per quel che concerne la media di colloqui durante l'anno, facendo segnare i 6 pro-capite, soglia praticamente analoga a quella del 2022.

Ad un esame della durata del periodo intercorso fra il primo contatto avuto con Caritas e l'anno 2023, si può notare come gli italiani arrivati per la prima volta ad un centro della rete diocesana siano aumentati del 7,7% rispetto ai dodici mesi precedenti, seppur con numeri assoluti contenuti (le famiglie nuove erano 169 nel 2022, sono state 182 nel 2023). È interessante anche il dato sull'anzianità di contatto, considerando che nel complesso aumentano del 9,3% le famiglie con cui si è avuto un contatto da oltre 6 anni (che nel totale costituisce oltre la metà della platea).

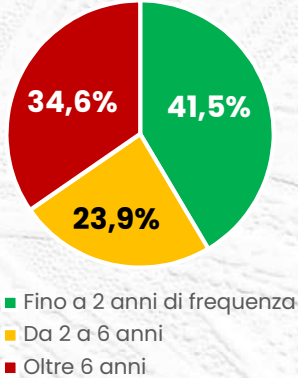
Nella tabella seguente sono indicate le variazioni rispetto al 2022.

Periodo di conoscenza	It	Non it	Totale
Anno di rilevazione	+7,7%	-23,7%	-17,8%
Conosciuti prima del 2023	+7,4%	+0,9%	+3,4%
Totale	+7,5%	-8,3%	-3,2%

Intervallo di conoscenza
con persone italiane dal 2023



Intervallo di conoscenza
con persone non italiane dal 2023



La diminuzione consistente della componente estera influisce anche su altri indicatori come la condizione professionale e quella abitativa. Infatti nel 2023 si assiste ad una flessione importante per quanto riguarda le situazioni di disoccupazione che nel complesso passano da 2.011 a 1.701 (-15,4%), ma con una tendenza inversa per i soli italiani, per i quali si ha invece un aumento del 6,2%³.

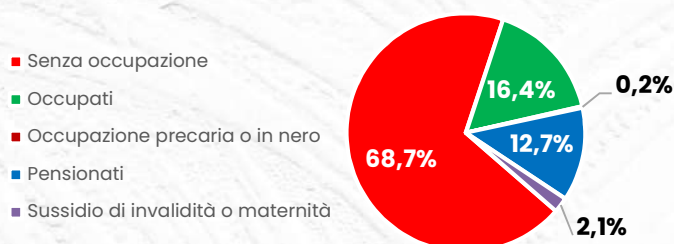
Nella tabella seguente sono indicati i valori assoluti per l'anno 2023.

³ Le tabelle non tengono conto delle famiglie per le quali non è presente l'informazione relativa. di conseguenza il totale dei records differisce da quello iniziale.

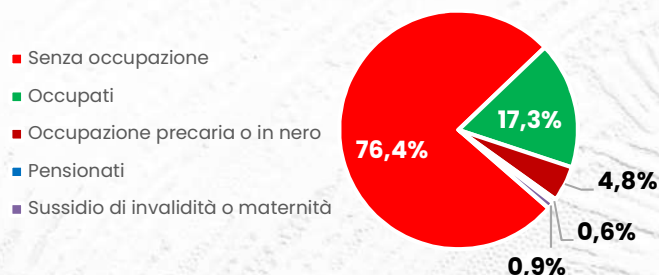
Condizione professionale	It	Non it	Totale
Senza occupazione	633	1.068	1.701
Occupati	151	241	392
Occupazione precaria o in nero	2	67	69
Pensionati	117	8	125
Sussidio di invalidità o maternità	19	13	32
Totale	922	1.397	2.319

È stato registrato anche un lieve aumento delle persone occupate, la cui retribuzione non è comunque sufficiente a coprire le esigenze di economia familiare, tanto da dover chiedere un aiuto alla rete Caritas: si tratta di 392 famiglie (+4,3% rispetto al 2022), 166 di esse hanno figli minori a carico ed oltre 4/5 delle stesse sono immigrate.

Condizione professionale - italiani 2023



Condizione professionale - non italiani 2023



Per quanto riguarda il monitoraggio delle risorse ancora non è stato possibile aggiornare completamente il materiale raccolto negli anni (esiste una pubblicazione intitolata "Il volto della carità a Prato" che però è ferma al 2022), che comunque è già ampiamente rappresentativo di un territorio molto vivo dal punto di vista delle azioni di solidarietà in vari settori. Sarebbe auspicabile riuscire a dare forma concreta a questo strumento, senza dimenticare che resta disponibile online il censimento dei servizi socio-sanitari della diocesi, operato tra il 2010 ed il 2011 (raggiungibile all'indirizzo <https://www.ospoweb.caritasitaliana.it/risorse/>, ma consultabile solo mediante accesso con credenziali): anche in questo caso le informazioni sarebbero da revisionare.

Durante il 2023 ci sono stati anche degli incontri di formazione con i volontari delle Caritas parrocchiali sul tema dell'Osservazione, in particolare sull'utilizzo di Mirod e sulle nuove indicazioni privacy collegate al GDPR, secondo le direttive dell'Osservatorio Giuridico Legislativo della CET. In aggiunta agli incontri organizzati appositamente, durante l'anno ci sono stati anche contatti e incontri personali con i referenti dei vari centri di ascolto che hanno chiesto un aiuto.

SITUAZIONE ECONOMICA

Gestione patrimoniale

La quota di patrimonio destinata al perseguimento della missione è composta da Euro 114.409 per finalità di copertura del Fondo TFR attraverso la sottoscrizione di un titolo BTP e di un Piano di Accumulo con Fondi Azionari.

Non ci sono strategie di investimento, in quanto la Fondazione, non avendo scopo di lucro, si limita alla gestione della liquidità sui conti correnti ordinari.

Il Patrimonio Immobiliare è composto da un immobile di civile abitazione pervenuto da un lascito del valore di euro 100.000 e per il quale l'organo amministrativo ha stabilito di accantonare a riserva vincolata in attesa di decidere la destinazione.

Operazioni con le parti correlate.

La Fondazione non ha concluso operazioni con parti correlate. Intendendosi "parti correlate":

- ogni persona in grado di esercitare il controllo sull'Ente (è il soggetto che ha il potere di nominare o rimuovere la maggioranza degli amministratori o il cui consenso è necessario agli amministratori per assumere decisioni);
- gli amministratori della Fondazione;
- ogni società od ente che sia controllato dall'ente (ed ogni amministratore di tali società od ente);
- ogni dipendente o volontario con responsabilità strategiche;
- ogni persona che è legata ad una persona la quale è parte correlata dell'ente.

Dimensione economica

FONDAZIONE SOLIDARIETÀ CARITAS ONLUS

Bilancio al 31/12/2023

(importi espressi in unità di Euro)

Decreto 5 marzo 2020 pubblicato sulla G.U. n.102 del 18 aprile 2020

STATO PATRIMONIALE	31/12/2023	31/12/2022
Attivo:	1.391.165	1.404.800
A) quote associative o apporti ancora dovuti:	0	0

B) immobilizzazioni:

I - immobilizzazioni immateriali:

1) costi di impianto e di ampliamento;	0	0
2) costi di sviluppo;	0	0
3) <i>diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno;</i>	2.141	0
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili;	0	0
5) avviamento;	0	0
6) immobilizzazioni in corso e acconti;	0	0
7) altre;	0	0

Totale	2.141	0
---------------	--------------	----------

II - immobilizzazioni materiali:

1) terreni e fabbricati;	98.500	0
2) impianti e macchinari;	0	0
3) attrezzature;	45.565	52.271
4) altri beni;	43.717	19.541
5) immobilizzazioni in corso e acconti;	0	0

Totale	187.782	71.812
---------------	----------------	---------------

III - immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:

1) partecipazioni in:	0	0
a) imprese controllate;	0	0
b) imprese collegate;	0	0
c) altre imprese;	0	0
2) crediti:	800	800
a) verso imprese controllate;	0	0
b) verso imprese collegate;	0	0
c) verso altri enti del Terzo settore;	800	800
d) verso altri;	0	0

Totale	800	800
---------------	------------	------------

Totale Immobilizzazioni	190.723	72.612
--------------------------------	----------------	---------------

c) attivo circolante:

I - rimanenze:

1) materie prime, sussidiarie e di consumo;	0	0
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati;	0	0
3) lavori in corso su ordinazione;	0	0
4) prodotti finiti e merci;	0	0
5) acconti;	0	0
Totale	0	0

II - crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:

1) verso utenti e clienti;	1.783	3.844
2) verso associati e fondatori;	145.538	112.312
3) verso enti pubblici;	148.469	170.155
4) verso soggetti privati per contributi;	50.000	35.000
5) verso enti della stessa rete associativa;	0	0
6) verso altri enti del Terzo settore;	0	0
7) verso imprese controllate;	0	0
8) verso imprese collegate;	0	0
9) crediti tributari;	1.409	1.009
10) da 5 per mille;	0	0
11) imposte anticipate;	0	0
12) verso altri	17.604	16.200
Totale	364.803	338.520

III - attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:

1) partecipazioni in imprese controllate;	0	0
2) partecipazioni in imprese collegate;	0	0
3) altri titoli;	114.409	28.461
Totale	114.409	28.461

IV - disponibilità liquide:		
1) depositi bancari e postali;	715.520	958.185
2) assegni;	0	0
3) denaro e valori in cassa;	5.711	7.022
Totale	721.230	965.207
Totale attivo circolante	1.200.442	1.332.188
D) ratei e risconti attivi	0	0
Passivo:	1.391.166	1.404.800
A) patrimonio netto:		
I - fondo di dotazione dell'ente;	100.000	100.000
II - patrimonio vincolato;	198.732	130.192
1) riserve statutarie;	0	0
2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali;	123.045	0
3) riserve vincolate destinate da terzi;	75.687	130.192
III - patrimonio libero;	894.514	936.275
1) riserve di utili o avanzi di gestione;	2	2.706
2) altre riserve;	894.512	933.569
IV - avanzo/disavanzo di gestione;	-112.092	-41.766
Totale	1.081.154	1.124.701
B) fondi per rischi e oneri:		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili;	0	0
2) per imposte, anche differite;	0	0
Totale	0	0
C) trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato;	122.931	98.402

D) debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:

1) debiti verso banche;	0	0
2) debiti verso altri finanziatori;	0	0
3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti;	0	0
4) debiti verso enti della stessa rete associativa;	1.192	3.624
5) debiti per erogazioni liberali condizionate;	0	0
6) acconti;	3.738	362
7) debiti verso fornitori;	60.633	58.316
8) debiti verso imprese controllate e collegate;	0	0
9) debiti tributari;	9.668	10.300
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale;	19.337	19.816
11) debiti verso dipendenti e altri collaboratori;	66.294	57.789
12) altri debiti;	3.141	4.102
di cui esigibili o.e.s.	1.710	1.710

Totale

164.003

154.309

E) ratei e risconti passivi

23.078

27.388

Provenienza delle risorse

La voce raccoglie proventi per un totale di € 975.242. È composta da:

A_1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	Importo
Diocesi di Prato - Promotore Emporio	20.000
Diocesi di Prato - Contributo progetto Carcerati	5.500
Diocesi di Prato - Contributo Cei 8xmille	60.000

A_1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	Importo
Diocesi di Prato – progetti 8xmille – Casa Betania	10.505
Diocesi di Prato – progetti 8xmille – CdA	21.750
TOTALE TABELLA	117.755

A_4) Erogazioni liberali	Importo
Offerte liberali	20.602
Offerte da privati per emporio	42.785
Offerte da privati per centro ascolto stranieri	350
Offerte da privati per centro ascolto italiani	800
Offerte da privati per Laboratorio	24.933
Offerte da privati per servizio Ronda	2.250
Offerte da privati per casi di carcerati	2.720
Eredità e/o Lasciti	160.545
TOTALE TABELLA	254.985

A_5) Proventi del 5 per mille	Importo
5 x mille – anno 2021	2.055
TOTALE TABELLA	2.055

A_6) Contributi da soggetti privati	Importo
Fondazione Cariprato – promotore emporio	70.000
Contributo da Estra Elettricità per emporio	15.000
Contributi Cei 8xmille progetto Simeone e Anna	25.000
Contributi Cei 8xmille progetto Il Laboratorio	50.000
Contributi Cei 8xmille progetti Area Giustizia	25.000
Contributi da Enti/Associazioni	2.500
TOTALE TABELLA	187.500

A_7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	Importo
Cessione Automezzo	5.732
TOTALE TABELLA	5.732

A_8) Contributi da enti pubblici	Importo
Comune di Prato – promotore emporio	50.000
SdS – Area Pratese – progetti Area Carcere	23.466
Agea – rimborso spese amministrative emporio	17.851
Progetto Unrra (risconto)	1.560
TOTALE TABELLA	92.877

A_9) Proventi da contratti con enti pubblici	Importo
Convenzioni Comune di Prato – Operatori di Strada	54.500
Convenzioni Comune di Prato – Co-Progettazione CdA	53.759
Convenzioni SdS – Area Pratese – Casa Betania	96.388
Convenzione da Ausl Toscana Centro – Casa Tobia	86.336
TOTALE TABELLA	290.983

A_10) Altri ricavi, rendite e proventi	Importo
Contributi da Ospiti Casa Fesch	1.200
Contributi da Ospiti Casa Betania	6.630
Canoni immobile Via Elsa Morante, 16	12.120
Canoni immobile Casa Agar	2.500
Compensi recupero pallets emporio	905
TOTALE TABELLA	23.355

Informazioni sulla raccolta fondi:

Le attività della Fondazione sono focalizzate al raggiungimento dei fini istituzionali con modalità di natura non commerciale. Gli Organi dell'ente e tutti i propri collaboratori (dipendenti e volontari) cercano il coinvolgimento delle persone che possono donare (in senso ampio del termine) illustrando gli obiettivi da raggiungere e cercando il consenso su questo piano. In questo senso è stato deciso di redigere il bilancio sociale inteso come strumento di ulteriore trasparenza nei confronti di tutte le persone che in un qualche modo vengono in contatto con la Fondazione.

L'attività è sempre rivolta alla sensibilizzazione nei confronti di chi si trova in stato di fragilità/necessità.

In questo senso si cercherà di organizzare eventi con il duplice scopo di raccogliere fondi per sostenere le attività della Fondazione, ma nello stesso momento sensibilizzare le persone a considerare i bisogni dei più deboli e perciò più vulnerabili. Cercando di valorizzare "la persona" senza distinzione alcuna sulla nazionalità, lingua, colore della pelle, religione o censo.

La voce raccoglie proventi per un totale di € 49.197.

C_1) Proventi da raccolta fondi abituale	Importo
Adotta una Famiglia	1.015
Raduno ciclistico	3.000
TOTALE TABELLA	4.015

C_2) Proventi da raccolta fondi occasionale	Importo
Una Casa per Ricominciare	1.900
Unicoop Firenze Sez. Soci Prato	1.182
TOTALE TABELLA	3.082

C_3) Altri Proventi	Importo
Utilizzo accantonamenti anni precedenti	44.000
TOTALE TABELLA	44.000

Oneri e promozioni da raccolta fondi

La voce raccoglie gli oneri sostenuti per la raccolta fondi per un totale di € 8.575.

C_1) Costi ed Oneri da attività di raccolta fondi	Importo
Pubblicità	4.257
Spesa on-line PayPal	13
Commissioni PayPal	29
Evento al Teatro Politeama – Una Casa per Ricominciare	4.276
TOTALE TABELLA	8.575

Altre Informazioni

Di seguito si riportano i contratti con la pubblica amministrazione.

Convenzione Casa Tobia con Azienda Usl Toscana Centro

- scadenza 30/06/2026 pagamenti in ritardo

Convenzione Ambulatorio S.T.P. con Azienda Usl Toscana Centro durata annuale

- scadenza 31/12/2023 pagamenti regolari

Affidamento Servizio Operatori di Strada del Comune di Prato in R.T.I con Coop 22 Onlus

- durata 36 mesi scadenza 31/08/2025 pagamenti regolari

Convenzione Casa Betania con SdS – Area Pratese

- scadenza 31/08/2026 pagamenti regolari

Convenzione per la realizzazione di interventi di sostegno e di inclusione in favore di persone in stato di fragilità sociale presenti nel territorio pratese (Co-Progettazione Comune di Prato)

- durata 30 mesi scadenza 31/12/2024 pagamenti in ritardo

Progetto “BRIDGES – Servizi Ponte per l'Empowerment e l'Inclusione delle Persone Detenute della SdS – Area Pratese in A.T.S.

- durata 24 mesi

Nessun contenzioso si è instaurato per i contratti di cui sopra.

L'organo di controllo ha svolto regolare monitoraggio come specificato nella relazione al Consiglio di Amministrazione in relazione al bilancio di esercizio 2023.

Prospetto di operazioni sui patrimoni destinati

La Fondazione gestisce il progetto “Emporio della Solidarietà”. Nella realizzazione del progetto è stato attribuito un Fondo di Dotazione di € 82.000 destinato specificatamente alla realizzazione del progetto.

Nella tabella che segue si evidenziano i proventi e le spese relativi al progetto specifico:

PROVENTI	274.029
Promotori	140.000
Rete Emporio	2.182
Rete Caritas	97.981
Enti	15.000
Adotta Una famiglia	1.015
Agea – rimborso spese amministrative	17.851
Utilizzo accantonamenti anni precedenti	44.000

SPESE	274.238
Acquisto prodotti standard	35.784
Acquisto prodotti neonati	14.738
Spese personale	119.230
Spese Generali	104.486

Illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione.

Per cercare di comprendere a pieno i numeri che sono riportati nel bilancio bisogna integrarli con quanto riportato nella parte dedicata ai costi e proventi figurativi.

I proventi complessivi della Fondazione ammontano ad € 1.030.421. Questi proventi sarebbero del tutto insufficienti a garantire una distribuzione di generi alimentari per un importo di € 1,97 milioni e non sarebbero sufficienti a garantire il pagamento di tutto il lavoro e tutti beni concessi in comodato gratuito. Il rendiconto di gestione opportunamente integrato dai gesti di solidarietà di persone fisiche e giuridiche assumerebbe la seguente consistenza:

Proventi e ricavi comprensivi dei Proventi figurativi	Importo	Incidenza
Proventi e Ricavi da Rendiconto	1.030.421	30,01%
Merci ricevuta a titolo gratuito	1.977.383	69,99%
Volontari	237.455	
Immobili in comodato gratuito	187.800	
TOTALE PROVENTI E RICAVI	3.433.059	100,00%

L'analisi dei proventi complessivi evidenzia come su ogni 100 euro di entrate "complessive" "soltanto" 30,01 euro sono rappresentati da entrate "monetarie".

Di tutti questi Proventi, € 1,97 milioni come già detto, sono stati distribuiti a persone/famiglie per bisogni alimentari. Si può quindi affermare che ogni euro donato alla Fondazione venga "sostanzialmente" moltiplicato per **1,91** (milioni: 1,97 / 1,030421).

Il numero indicato è quello più evidente e relativamente facile da determinare.

Nel conteggio non sono compresi tutto l'impegno degli operatori della Fondazione, che sono impegnati nel "l'ascolto" di quanti entrano in contatto con le nostre strutture e che non è possibile trasformare in valore monetario.

Dal Punto di vista finanziario/patrimoniale la Fondazione evidenzia i seguenti valori:

TOTALE ATTIVITÀ A BREVE TERMINE	1.200.442	6,48
TOTALE PASSIVITÀ A BREVE TERMINE	185.371	

La liquidità è eccedente le necessità dell'ente. Per ogni euro di debito a breve ve ne sono 6,48 disponibili a breve.

La liquidità è sufficiente a garantire all'ente la capacità di portare avanti i propri scopi consentendo di poter ridimensionare/incrementare i servizi svolti sulla base del mutare della situazione esterna e poter adottare strategie volte al reperimento di fondi con una buona flessibilità.

In quanto ente di distribuzione il CDA è molto attento a trovare le coperture necessarie prima di intraprendere qualsiasi iniziativa. Con questa filosofia, fino ad oggi, la Fondazione è riuscita a realizzare la propria attività senza ricorrere al credito nel fermo obiettivo di ridurre al massimo la differenza fra ciò che viene raccolto e ciò che viene destinato ai bisogni delle persone.

Di seguito si riportano le tabelle relative a fattori produttivi che costituiscono elementi fondamentali per la vita della Fondazione ma che non trovano rappresentazione in bilancio.

Le tabelle risultano essere fondamentali per comprendere l'ampiezza dell'attività svolta ed i mezzi effettivamente impiegati nel perseguimento dello scopo sociale.

La tabella che segue riporta la suddivisione della voce Costi Figurativi in calce alla sezione Oneri del Rendiconto Gestionale:

Costi Figurativi - da attività d'interesse generale	Importo
Volontari	237.455
Merce distribuita Emporio della Solidarietà	1.977.383
Immobili in comodato gratuito	187.800
TOTALE TABELLA	2.402.638

Tabella: MERCI DISTRIBUITE

La tabella che segue evidenzia il totale della merce distribuita tramite l'Emporio della solidarietà e quanto di questa merce sia stata acquistata con evidenza della merce che è stata ceduta a titolo gratuito da produttori/rivenditori:

Costi Figurativi - da attività d'interesse generale	Importo
Merce distribuita Emporio della Solidarietà	1.977.383
Merce acquistata	50.522
Merce ricevuta a titolo gratuito	1.926.861

Tabella: BENI IN COMODATO GRATUITO

La tabella elenca gli immobili che sono stati concessi in comodato gratuito e i soggetti che li hanno concessi:

Num.	Descrizione	Proprietà	Mq.
1	Sede Via del Seminario, 36 – Prato	Seminario Vescovile di Prato	246
2	Emporio della Solidarietà Via del Seminario, 26 – Prato	Provincia di Prato	1.293
3	Casa Betania Via Pistoiese, 247 – Prato	Diocesi di Prato	344
4	Casa J. Fesch Via Pistoiese, 515 – Prato	Parrocchia di Narnali	80
			1.963

La Fondazione e l'Ambiente

Tutte le attività svolte dalla Fondazione non hanno particolari specificità in relazione all'impatto ambientale, tuttavia si tengono sotto controllo i consumi energetici e la produzione dei rifiuti per la quale in tutte le pertinenze si effettua la raccolta differenziata.

Per quanto attiene ai consumi energetici, sono riassumibili come in tabella.

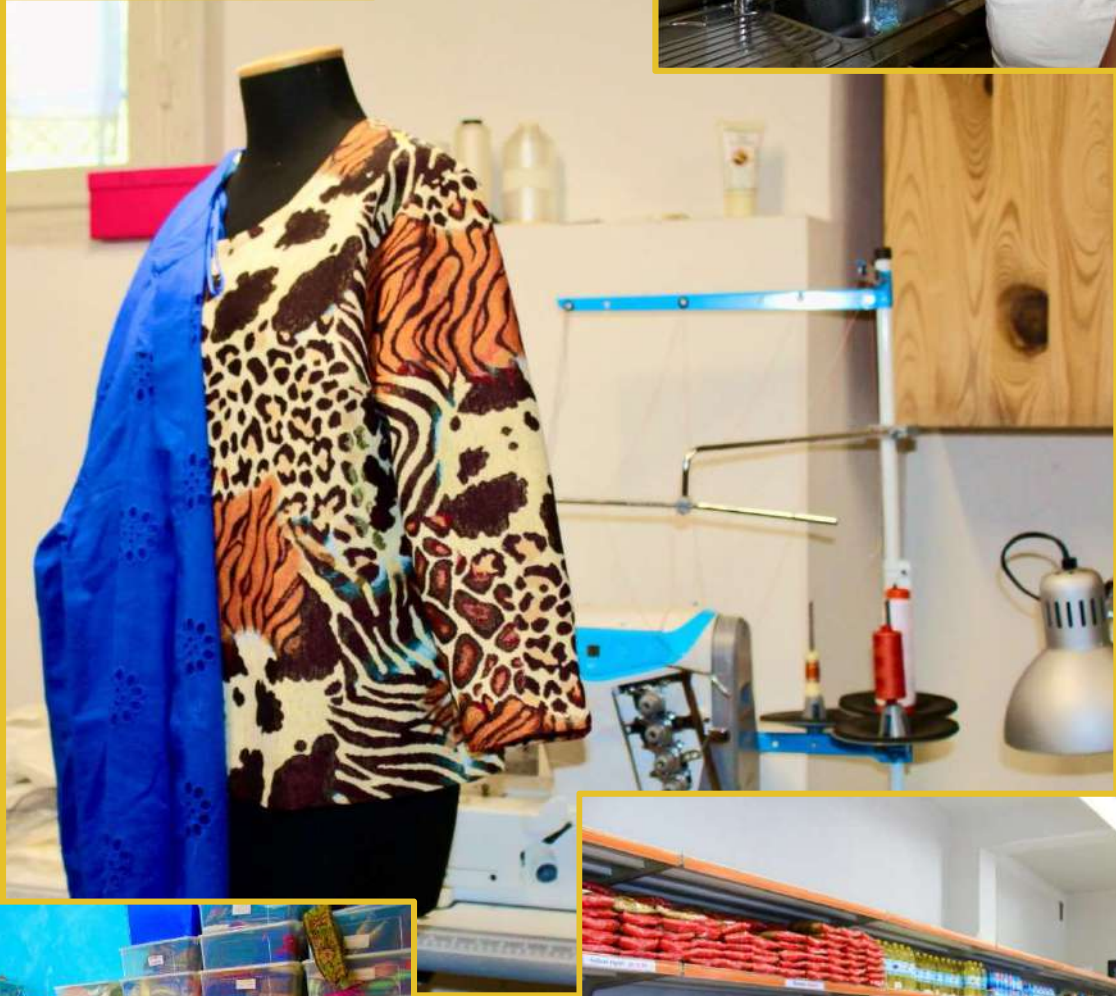
Energia elettrica	114.463	Kwh
Gas	7.393	mc
Acqua	1.539	mc

Nelle strutture di Casa Betania e Casa Agar è attivo un impianto solare termico.

Una attenzione particolare ai temi dello scarto alimentare e del suo recupero è praticata regolarmente dall'Emporio della Solidarietà, valorizzando i prodotti di cui si è potuto evitare la distruzione, in seguito a scadenza troppo ravvicinata, etichetta e/o confezione sporca o danneggiata e altre cause che rendevano il prodotto commercialmente invendibile (soprattutto in riferimento a latticini, frutta e verdura la breve durabilità comporta solitamente quantità maggiori di merce).

È una prassi che oltre a rappresentare una grande risorsa per i beneficiari diventa anche uno sgravio importante per le aziende, che non sono più costrette ad accollare i costi di smaltimento sul consumatore finale. Si può dunque parlare di un doppio vantaggio per la collettività e di un minor carico anche sulle aziende che si occupano del ritiro e smaltimento dei rifiuti (a Prato ALIA).

Da questi dati emerge un'altra considerazione e cioè quanto sia preziosa e importante l'opera dei volontari per la pulizia, la selezione, il confezionamento e la collocazione dei prodotti sul punto vendita. Senza questo contributo l'Emporio non sarebbe in grado di far fronte all'impegno preso nei confronti dei Promotori.





EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E LE PREVISIONI DI MANTENIMENTO DEGLI EQUILIBRI

Gli amministratori della Fondazione proseguiranno nelle attività sin qui svolte cercando nel contempo di:

Intercettare i nuovi bisogni e le nuove criticità che “le emergenze” ci porranno di fronte; nello specifico un obiettivo sarà quello di rafforzare il Centro di Ascolto, anche attraverso anche l’inserimento di nuovi volontari, perché riteniamo che sia il servizio “fulcro”, la porta aperta verso le persone che vivono situazioni sociali complesse.

Collaborare con gli Enti Pubblici ed altri Enti del Terzo Settore continuando a proporsi come partner leale ed affidabile come è sempre stato fino ad oggi ed essere disponibili all’analisi congiunta delle criticità sottoposte alla nostra attenzione.

Proporre progetti volti a dare risposte concrete alle nuove necessità che verranno individuate.

Allo stato attuale l’ente è dotato di risorse finanziarie che risultano sufficienti a sostenere i servizi gestiti. L’organo amministrativo tuttavia è consapevole della necessità di mettere a sistema la raccolta dei fondi per mantenere l’equilibrio dell’ente nel lungo periodo.

Infine si evidenzia l’importanza di sensibilizzare i cittadini per suscitare nella comunità nuovi volontari, soprattutto nella popolazione giovanile dove è necessario trovare un efficace metodo di coinvolgimento.

Sommario

Lettera del Presidente.....	5
Introduzione e nota metodologica	7
Informazioni generali sull'ente	9
Identità	9
Missione Valori Strategie	9
Presentazione dell'organizzazione	10
Mappa e coinvolgimento degli stakeholder	12
La Governance.....	15
Assemblea.....	15
Organi di governo	15
Il Collegio dei Revisori.....	15
Reti	16
Persone che operano per l'ente	17
Il personale retribuito e la struttura organizzativa	17
Indagine di soddisfazione fra i dipendenti.....	19
Volontari.....	19
Aree di attività e relativi risultati sociali.....	21
Attenzione alla persona.....	21
Centro di Ascolto Diocesano.....	21
Sportello di sostegno psicologico.....	23
Homeless SOS – Ronda notturna e Ronda rosa.....	24
Servizio Operatori di Strada (SODS).....	26
Progetto “Simeone e Anna”	27
Progetto “Accompagnare e Condividere”	28
Progetto “Giustizia Riparativa”.....	29
Il Laboratorio.....	31
Emporio della Solidarietà – La solidarietà spesa bene	32
Area salute.....	36
Ambulatorio medico STP (presso il centro Asl “Roberto Giovannini”).....	36
Casa “Tobia” (accoglienza per cittadini italiani e stranieri dimessi dal ricovero ospedaliero)	37
Area carcere.....	38
Reinserimento sociale e casa Jacques Fesch	38
Area casa	40
Appartamenti a canone calmierato “Famiglia Guasti”	40
Casa Agar	40
Area accoglienza.....	40
Casa “Betania”	40
Area monitoraggio	41
Osservatorio permanente delle povertà e delle risorse	41
Situazione economica.....	45
Gestione patrimoniale	45
Dimensione economica	45
Provenienza delle risorse	49
Evoluzione prevedibile della gestione e le previsioni di mantenimento degli equilibri.	59

